

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 3 MARZO 2016

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Ha inizio il Consiglio comunale. Prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Grazie. Nomino scrutatori i Consiglieri Gorgeri e Guazzini per la Maggioranza e Bruni per le Opposizioni. Prima di iniziare questo Consiglio parlavo brevemente con la Consigliera Risaliti sul grave atto a seguito del quale sono stati uccisi due italiani in Libia, due tecnici rapiti in luglio con altre due persone; hanno saputo dall'ISIS di questo ennesimo delitto atroce. Come Consiglio comunale condanniamo fermamente queste azioni. Non è la prima volta purtroppo che ci troviamo a condannare queste e con grande dolore e tristezza comunico questa notizia arrivata ora nell'ultimo telegiornale. Se qualcuno vuole la parola volentieri la cedo. Prego, Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Purtroppo tutti lo abbiamo appreso in questi ultimi minuti e credo che purtroppo probabilmente non sarà l'ultima scia di sangue perché sembra che due dei quattro tecnici rapiti a luglio siano stati utilizzati come scudi umani dall'Isis. Gli altri due tecnici sembra che al momento siano vivi ma come è stato detto anche nell'incontro che c'è stato lunedì scorso, il giorno 29, a Villa Smilea con la presenza del senatore Secchi del Copasir del Comitato parlamentare sulla sicurezza lo stato di allerta detto anche dai nostri servizi segreti per quanto riguarda l'Italia è molto preoccupante perché soprattutto l'Italia può essere un obiettivo molto sensibile per quanto riguarda la strategia dell'Isis. Come Consiglio comunale credo sia unanime, come diceva il Presidente, la condanna di questi fatti ma credo doveroso anche in qualche modo sollecitare nuovamente una presa di posizione del nostro Governo e soprattutto da parte dell'Europa non tanto perché si possa e si debba rispondere a sangue con sangue ma soprattutto perché la situazione della Libia che oggi è veramente una polveriera perché non ci sono governi, ci sono due governi che si fronteggiano ma soprattutto credo che la comunità europea e la comunità mondiale in qualche modo debba costringere chi ha la possibilità di portare una mediazione e portare una stabilità in quel paese, non scordiamoci che la Libia è a pochi chilometri di mare dall'Italia e quindi purtroppo siamo probabilmente il paese che potrebbe in qualche modo risentire ancora di più del caos che tuttora c'è in Libia. Inviterei anche i capigruppo eventualmente a fare una mozione comune su questo tema da potere trasmettere al nostro Governo perché effettivamente cominci veramente ad agire in maniera più pressante. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo tema? Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il cordoglio c'è anche da parte del nostro gruppo, di tutto il Consiglio comunale. Ringrazio la capogruppo Risaliti per l'invito che ha profuso e che mi sento di accettare in ogni sua piega perché costringere verso la mediazione e concepire la necessità di una risoluzione verso un conflitto che profuma anche di mondialità, vista anche la vicinanza rispetto alle nostre coste siciliane e la vicinanza di quello che tutti questi atti e fatti hanno di ripercussione sulla politica non solo Europa ma anche mondiale.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Naturalmente anche il mio gruppo è concorde con quanto detto dalla capogruppo Risaliti e dalla capogruppo Scirè. Vorrei fare una piccola aggiunta nel promuovere non soltanto una mozione di solidarietà ma una mozione di responsabilità come, per esempio, proporre il blocco degli armamenti che credo sia la prima cosa fondamentale per evitare nuove guerre e nuove stragi. Per il resto sono concorde assolutamente con il messaggio di cordoglio espresso da tutto il Consiglio, dalla Giunta e dai capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 18 per questo Consiglio, che è la prosecuzione del precedente, "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto bozza decreto attuativo sblocca Italia, articolo 35". Prego la Consigliera Bilenchi di illustrarlo.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. Premesso che in data 20 gennaio 2015 è stata presentata dal Ministro Galletti la bozza del decreto attuativo dell'articolo 35 del cosiddetto "sblocca Italia" concernente gli impianti di incenerimento, dato atto che tale bozza di decreto sostituisce quella presentata nel settembre 2015 in cui l'inceneritore di Montale veniva classificato nel modo seguente, avrete tutti modo di vedere la tabella - considerato che sui 49 impianti di incenerimento ivi elencati solo 9 riportano nella casella "anno di chiusura dell'impianto" la dizione "nd", non determinato, e Montale figura fra questi, visto che i Sindaci dei tre Comuni proprietari hanno più volte affermato sulla stampa che l'impianto sarebbe stato chiuso e riconvertito allo scadere

del mutuo e cioè nel 2023, si richiede al Sindaco se oltre ad avere comunicato alla stampa che l'impianto di incenerimento di Montale sarebbe stato chiuso nel 2023 aveva provveduto in prima persona o insieme agli altri Sindaci proprietari a comunicarlo anche alla Regione e tramite questa allo Stato, con quali mezzi è eventualmente avvenuta tale comunicazione, quali sono a suo parere le motivazioni per cui nella tabella allegata alla bozza di decreto non era stata recepita la data di chiusura dell'impianto di Montale". Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco Betti.

SINDACO: Buonasera. In merito all'interpellanza presentata ad oggi il piano d'ambito dell'ATO Toscana centro prevede gli impianti presenti nel piano d'ambito quelli approvati dai piani interprovinciali. Nel mese di marzo aprile la Regione Toscana darà avvio al procedimento di revisione del piano regionale dei rifiuti, dell'impiantistica. È presumibile che la Regione approvi il nuovo piano regionale entro la fine del 2016 o i primi sei mesi del 2017. Dopo che la Regione ha approvato il piano regionale il piano d'ambito, cioè le ATO, dovranno recepire quello approvato dalla Regione Toscana, un piano regionale che avrà validità presumibile per gli anni 2020 - 2021. Nella fase del procedimento in questo tempo che intercorre per arrivare alla definizione definitiva del piano regionale chiederemo venga inserita la data di chiusura del termovalorizzatore di Montale. Nella tabella allegata alla bozza del decreto del Ministro Galletti questa bozza di decreto e la tabella allegata recepiscono l'impiantistica in essere dei piani interprovinciali che ora sono regionali. Successivamente la tabella inserita nel decreto che verrà approvato, per ora questa è una bozza, dovrà per forza recepire i piani regionali approvati da ogni singola Regione. Per cui in questo momento la bozza recepisce quello che è, l'esistente, successivamente la Legge nazionale che prevede questi siti di interesse nazionale dovrà recepire per forza quelle che saranno le indicazioni che ogni Regione darà al Ministero competente.

PRESIDENTE: La parola alla Consiglieria Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Direi di non ritenermi soddisfatta. Vorrei sapere perché esiste la bozza e comunque non è stata comunicata la data. Se ne è tanto parlato, le ripeto, in campagna elettorale, si è riempito le bocche di tutti con "al 2023 la chiusura" perciò poteva anche essere elencata, a mio parere e a parere del mio gruppo anche nella bozza di decreto, non vedo perché debba essere definitiva. Le ho chiesto con quali mezzi eventualmente aveva dato tale comunicazione e non ha provveduto a comunicare alla Regione questa data. Non capisco perché non ha risposto nemmeno alla domanda per cui non è stata recepita la data chiusura dell'impianto di Montale. In ogni modo in bozza non esiste, visto che sappiamo tutti verrà chiuso nel 2023, lo ha detto più volte.

SINDACO: Mi sembra di aver risposto... No, scusi, non posso più intervenire.

CONSIGLIERE BILENCHI: Non mi ritengo soddisfatta.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 19 "Regolamento comunale dei mercatini del riuso, approvazione". Illustra il Consigliere Gorgeri.

CONSIGLIERE GORGERI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Siamo stasera ad approvare questo regolamento sui mercatini del riuso. La stesura di questo regolamento è iniziata con la mozione del 12 novembre 2015 presentata da Sinistra Unita per Montale. Sono seguiti i lavori in Commissione dove hanno partecipato e collaborato il Comandante dei Vigili Urbani Lo Iacono e la responsabile del SUAP dottoressa Cagnetta che ringrazio pubblicamente per la loro disponibilità e competenza. Sono stati analizzati alcuni regolamenti dei mercatini del riuso di vari Comuni per riuscire ad avere una bozza sulla quale lavorare. Successivamente è stata chiesta una collaborazione alla segretaria, che ringrazio, su alcuni articoli. Il regolamento si compone di undici articoli che non starò adesso a leggere limitandomi a dire che è stata data la priorità. Quindi la partecipazione è aperta a tutte le persone anche di fuori Comune ma per non far essere il mercatino del nostro Comune lo svuota soffitta degli altri prima saranno accolte le richieste dei residenti di questo Comune e dopo, se ci saranno ancora posti liberi, saranno accolte anche le richieste di fuori Comune. Lo scopo di questi mercatini è favorire occasioni di socializzazione per la comunità creando momenti di animazione e valorizzazione del territorio. Le varie richieste verranno gestite con delibere di Giunta. Ringrazio tutti i componenti della Quarta Commissione per la collaborazione e disponibilità per la stesura di questo regolamento ed anche i vari Assessori e Consiglieri che hanno partecipato. Chiedo quindi a tutto il Consiglio l'approvazione del regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire su questo punto? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Come ha detto il Presidente di Commissione Gorgeri il regolamento è passato due volte di Commissione, è nato a seguito di un'iniziativa del gruppo di Sinistra Unita. Il regolamento, e li ringrazio, è

stato redatto dal comandante Lo Iacono e dalla dottoressa Cannetta, a noi risulta che vada bene. Lo abbiamo verificato, è passato due volte di Commissione, per cui fra l'altro il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Vorrei ringraziare il lavoro della Commissione ed il lavoro svolto dal comandante Lo Iacono e un ringraziamento per avere realizzato questo nostro progetto che adesso è un progetto di tutti. Faccio la mia dichiarazione di voto che è favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Mi unisco ai ringraziamenti del Consiglio che vanno al comandante Lo Iacono e alla dottoressa Cannetta. Anche per il nostro gruppo il voto è favorevole.

PRESIDENTE: Possiamo quindi passare direttamente alla votazione in quanto avete già fatto la dichiarazione di voto. Pongo in votazione il regolamento di cui al punto 19. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Passiamo ora al punto 20 "regolamento comunale per l'impiego di persone volontarie in attività socialmente utili, approvazione". Illustra l'Assessore Neri.

ASSESSORE NERI: Buonasera a tutti. L'Amministrazione ritiene necessario approvare questo regolamento in modo da coinvolgere i cittadini in un progetto di volontariato civico che ha l'obiettivo di supportare le attività comunali attraverso il contributo degli stessi che naturalmente hanno voglia e tempo di dedicare qualche ora al bene del proprio paese. Lo si ritiene anche un modo per monitorare il senso di appartenenza e di attenzione che il cittadino dimostra avere verso il proprio territorio, il luogo in cui vive. Il regolamento è composto da dodici articoli che naturalmente sono stati esaminati in Commissione e quindi ritengo opportuno, se non ne trovate la necessità, di non stare ad elencarli tutti. Il primo è l'istituzione dell'albo dei volontari dal quale sono escluse le organizzazioni di volontariato. I possibili servizi svolti potrebbero essere l'accompagnamento disabili e anziani al disbrigo pratiche, la cura e la sorveglianza dei giardini, i piccoli lavori di manutenzione la presenza sul pulmino, la pulizia di strade e marciapiedi e via discorrendo e anche, per esempio, la vigilanza in occasione di iniziative sportive o culturali, di iniziative pubbliche. I volontari prestano il loro tempo in maniera saltuaria. L'iscrizione all'albo avviene mediante una domanda in carta libera con il modulo già prestampato che si può trovare presso l'URP. I volontari saranno dotati di un cartellino di riconoscimento e di tutte le attrezzature che necessitano per svolgere le attività e saranno anche dotati dell'abbigliamento idoneo. In base all'operato svolto avranno come referente il funzionario addetto. Sono assicurati contro gli infortuni e verrà aperta loro quindi una posizione INAIL e per quanto riguarda la responsabilità civile presso i terzi è garantita dalla polizza che l'ente ha già contratto e che riguarda le Amministrazioni pubbliche, la quale contempla proprio i volontari impegnati in lavori socialmente utili. Verrà fornita copia all'interessato che dovrà sottoscriverla per presa visione. Ho l'assicurazione qui; se la volete vedere è questa. La polizza è chiaramente a disposizione di tutti e quindi la potete vedere. Era già stata fatta la Commissione, era stato richiesto di sottolineare il punto della responsabilità civile verso terzi; ne avevo mandato copia a tutti i Consiglieri. Mi sembra sia stato esaurito questo e di essere stata esauriente. Se avete qualcosa da chiedere sono a disposizione. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire su questo punto? Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Buonasera. Parto da una premessa doverosa dopo l'intervento del Vice Sindaco durante l'ultimo Consiglio comunale in merito al funzionamento delle Commissioni consiliari che personalmente definirei al quanto offensivo nei confronti del mio gruppo consiliare. Lei, Vice Sindaco Logli, ha avuto l'ardire di affermare che il nostro gruppo si limita a partecipare in modo passivo alle Commissioni per poi lasciarsi tutte le valutazioni e le osservazioni durante il Consiglio comunale. Al di là della circostanza che le valutazioni e le osservazioni sono più che legittime durante la discussione in Consiglio, ci mancherebbe altro che fosse il contrario in quanto siamo in democrazia, concetto probabilmente per Lei ostico da digerire, in ogni caso Le spiego come funzionano i lavori della Commissione. Noi Consiglieri di Opposizione...

PRESIDENTE: Non credo questo sia il tema dell'argomento.

CONSIGLIERE BRUNI: Arrivo, è pertinente. Noi Consiglieri di Opposizione ci guardiamo i documenti, li studiamo, arriviamo in Commissione preparati, solleviamo eccezioni, dubbi e riflessioni e diamo il nostro apporto sempre positivo e costruttivo ai documenti e ai regolamenti in esame. I componenti della Maggioranza di regola stanno in silenzio e prendono appunti. Questo è successo anche durante i lavori della Commissione che si è occupata di valutare il contenuto del regolamento comunale per l'impiego di persone volontarie in attività socialmente utili. Io e il Consigliere Polvani siamo stati gli unici commissari ad argomentare il contenuto del regolamento e a sollevare dubbi, tant'è che, non so se lo sa ma glielo dico io, l'articolo 9 è stato praticamente in parte riscritto e modificato accogliendo tutte le eccezioni da me sollevate in Commissione proprio perché, Le ripeto, mentre sollevavo i miei dubbi l'Assessore Neri mi stava ad ascoltare, prendeva appunti, evidentemente i

miei dubbi non erano tanto infondati perché poi sono stati recepiti nel regolamento. Ma Le dirò di più; l'Assessore ha preso appunti e sinceramente alcune questioni giuridiche per me erano rimaste aperte, tant'è che pensavo che il regolamento facesse un successivo step in Commissione perché, secondo me, erano rimaste irrisolte alcune questioni. Pensavo infatti che dopo avere recepito i suggerimenti del mio gruppo l'atto tornasse in Commissione per una nuova valutazione e ciò sarebbe stato l'iter procedurale più giusto. Invece dopo un primo incontro ci troviamo alla stesura definitiva e all'approvazione in questo Consiglio e pertanto è ovvio che stasera dovrò fare delle considerazioni sul testo del regolamento, chiedere chiarimenti all'Assessore perché non mi è stato dato modo di replicare alla formulazione definitiva in Commissione. Il regolamento è stato infatti portato direttamente in approvazione stasera in Consiglio comunale. Pertanto, Vice Sindaco Logli, prima di parlare senza conoscere i fatti, o meglio forse perché non si sa più cosa dire e allora si attacca l'Opposizione con accuse inesistenti, credo debba pensarci attentamente. I fatti dimostrano che durante i lavori della Commissione i Consiglieri del mio gruppo danno sempre un apporto costruttivo e positivo. Fatta questa premessa entro nel merito del regolamento. Come già detto in Commissione occorre argomentare meglio l'articolo 9 che esplicita quali sono gli obblighi del Comune. Dalla formulazione definitiva denoto che le osservazioni da me suggerite sono state recepite ma rimangono, secondo me, alcuni dubbi. Parto proprio da questo dato perché in Commissione ho sollevato delle perplessità in merito alla circostanza che l'Amministrazione sia esonerata da ogni responsabilità per i fatti dolosi o colposi posti in essere da volontari. Ciò in considerazione che sarà proprio il funzionario responsabile del servizio ad organizzare e programmare il coordinamento dei volontari ed il controllo sul loro operato. Così infatti è stabilito anche dall'articolo 10. Quindi da una parte l'ente è supervisore e si comporta come datore di lavoro e dall'altra viene invece esonerato da qualsiasi responsabilità per i fatti dolosi o colposi posti in essere dai volontari e ci si limita semplicemente ad assicurarli. Le dico la verità, Assessore, speravo che lo studio di questo regolamento fosse più approfondito da un punto di vista giuridico e trovasse sfogo quanto meno a più incontri in Commissione. Reputo che non sia stata sviscerata a fondo la normativa e per questo Le chiedo chiarimenti stasera dato che in Commissione il regolamento ha fatto un solo step. A quanto pare Lei, Assessore, è sicura che quello che è scritto in questo regolamento è a norma di Legge e quindi Le chiedo spiegazioni. Mi riallaccio a quanto detto prima, ovvero che da una parte l'ente si comporta come datore di lavoro e dall'altra si esonera da qualsiasi responsabilità per i fatti dolosi e colposi posti in essere dai volontari. In Commissione ho sollevato e ricordato che esiste in materia l'articolo 2049 del Codice Civile. Le chiedo, Assessore, avete valutato questa norma in rapporto alla clausola di esclusione della responsabilità da parte dell'ente? Infatti è importante sottolineare che esiste la possibilità di una responsabilità autonoma dell'ente per il semplice fatto che un suo volontario abbia causato un danno. L'articolo 2049 del Codice Civile prevede infatti la responsabilità dei padroni e dei committenti per i danni arrecati da fatto illecito per i loro domestici e commessi nell'esercizio delle incombenze a cui sono adibiti. Tale norma è stata più volte applicata ai casi di danni causati dagli ausiliari, concetto che comprende tutti coloro che sono preposti a svolgere un'attività per conto di un ente sui quali l'ente ha un potere di vigilanza e direzione o la cui condotta possa essere riferita all'ambito delle attività e quindi alla sfera giuridica del committente. Il concetto di ausiliario quindi potrebbe essere ricompreso anche nel concetto di volontario di cui l'ente si avvale per il raggiungimento del fine sociale. Pertanto un esonero generale di responsabilità è di difficile configurazione. È vero che esiste una copertura INAIL, che tra l'altro è imposta dalla Legge, e una RCT per eventuali danni posti in essere dal volontario nei confronti di terzi ma non può escludersi a priori una responsabilità dell'ente nella causazione del danno. In particolare non sembra possibile che il possibile responsabile, cioè il Comune, possa esonerarsi dalla responsabilità. A me sembra che al di là della formulazione un possibile danneggiato possa invocare l'astratta responsabilità dell'ente nella causazione del danno e ciò anche in presenza di una copertura assicurativa. Dai lavori della Commissione, ho fatto anche una ricerca giurisprudenziale che Le avrei comunque detto, in Commissione ma non ho avuto modo di dirLe perché siamo arrivati in Consiglio e quindi glielo dico qui stasera, la Cassazione praticamente ha recepito l'articolo 2049 anche nei rapporti tra un ente e i volontari addetti ad alcuni servizi. Se vuole le cito anche... È praticamente pacifica, ho trovato una massima che fa proprio riferimento al rapporto datore di lavoro e volontario, è la 21685 del 2005. La giurisprudenza afferma semplicemente che per la sussistenza della responsabilità dell'imprenditore ai sensi dell'articolo 2049 non è necessario che le persone che si sono rese responsabili dell'illecito siano legate all'imprenditore da uno stabile rapporto di lavoro subordinato ma è sufficiente che le stesse siano inserite, anche se temporaneamente o occasionalmente, nell'organizzazione aziendale ed abbiano agito in questo contesto per conto e sotto una vigilanza dell'imprenditore. Nella specie la Suprema Corte annunciando il riportato principio ha rigettato il motivo di ricorso proposto da una società di gestione di un impianto di risalita di una pista da sci affermando la correttezza della motivazione dell'impugnata sentenza di appello con la quale era stata affermata la responsabilità della predetta società in ordine ai danni conseguenti ad un infortunio occorso ad una sciatrice che nel mentre trovavasi ferma sulla pista era stata urtata da una slitta condotta da un addetto volontario al soccorso sul presupposto che quest'ultimo svolgesse un servizio di assistenza per conto della medesima società sulla quale incombeva l'obbligo di organizzare l'impresa in modo da assicurare il servizio stesso nel rispetto delle specifiche disposizioni regolamentari contemplate in materia e ricadeva pertanto il derivante obbligo di vigilanza e la responsabilità per l'operato dell'addetto ancorché espletato

a titolo di volontariato. Quindi siamo sicuri, Assessore, che l'ente non debba rispondere per i fatti colposi o dolosi posti in essere dal volontario? In tal caso si andrebbero a derogare i principi civilistici che prima le ho citato e la giurisprudenza che è veramente pacifica. Quindi, secondo lei, Assessore, se un terzo riceve un danno da un volontario che opera per il Comune a chi rivolge la richiesta danni? Io nutro forti dubbi su questa clausola di esonero di responsabilità da parte dell'ente ma sicuramente Lei, Assessore, ha vagliato bene la materia e mi saprà rispondere. A mio parere Le dico che tale previsione è giuridicamente un paradosso perché, ripeto, non è giuridicamente corretto che il possibile responsabile, ovvero il Comune, possa esonerarsi dalla responsabilità. Altra domanda: mi è sembrato di capire in Commissione che utilizzerà questo regolamento proponendo a chi si rivolge al servizio sociale una contro prestazione di volontariato. Giustamente il Consigliere Polvani ha rilevato in Commissione che non è possibile utilizzare questo regolamento proponendo alle persone che si rivolgono all'ente per chieder un aiuto una contro prestazione perché in tal caso si parlerebbe di "baratto amministrativo" però anche di questo chiedo spiegazioni. Infine voglio anche sottolineare, secondo me, un vizio che reputo però solo di forma. Sottolineo che manca in questo regolamento un articolo che in qualche modo riconosca il valore del volontariato. Mettersi a disposizione del prossimo è cosa seria, fare il volontariato a disposizione della comunità laddove si renda necessario di volta in volta è un impegno e un lavoro a tutti gli effetti anche se non remunerato. Allora, Assessore, credo che fosse doveroso inserire proprio all'interno del regolamento il concetto di volontariato, quello che l'ente pensa del volontariato. Occorreva veramente valorizzare il concetto del volontariato all'interno del regolamento sottolineando che tale attività altro non è che espressione di partecipazione e di solidarietà. Si doveva proprio sottolineare la valorizzazione del volontariato da parte del Comune ma questa è una mia opinione. Tuttavia credo si sia persa un'occasione e molto spesso la forma è anche sostanza. Attendo chiarimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Assessore, ho ascoltato la sua presentazione con attenzione e soprattutto ho letto con ancora più attenzione il documento in discussione stasera, l'ho letto nella sua ultima versione ed anche nella sua prima versione, quella esaminata dalla Commissione Due di cui però non faccio parte. Il testo che Lei presenta stasera è di poco variato rispetto alla versione iniziale, è variato in due punti mi sembra ma non è questo l'importante perché non so se si è resa veramente conto, Assessore, di che cosa Lei sta proponendo in approvazione. Non parlo di questioni ideologiche o politiche. Naturalmente ho un'idea ben precisa in merito a quanto Lei sta proponendo stasera e su che cosa quello che Lei sta proponendo vada ad impattare. Lascio però da parte mia le mie opinioni sull'argomento per dar posto ad altri tipi di considerazioni che espongo per il suo bene, per quello della sua maggioranza che magari si sta apprestando a votare questo documento, nonché del funzionario responsabile che, come si legge nella proposta di provvedimento, ha espresso il prescritto parere favorevole di regolarità tecnica, nonché di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa. Io mi meraviglio di Lei, Assessore, e dei suoi collaboratori e non lo dico con l'intento di far polemica o di strumentalizzare ma con il cuore in mano perché non so se veramente chi ha scritto questo documento e chi ne ha accertato la regolarità si è reso conto che è un documento che contrasta in modo eclatante con le principali norme e leggi dello Stato che è palesemente illegittimo. All'inizio come gruppo consiliare avevamo pensato di presentare degli emendamenti ma presentare degli emendamenti in questo caso è impossibile. Le irregolarità legali sono così tante che il testo andrebbe riscritto di sana pianta tanto che Le annuncio subito che noi non parteciperemo alla votazione finale per non essere complici di un atto illegittimo e Le annuncio anche fin da subito che se questo testo stasera sarà approvato noi lo impugneremo domani stesso chiedendone l'immediata sospensione davanti al Giudice del lavoro e al Giudice ordinario con l'imputazione delle spese legali a coloro che lo hanno prodotte, coloro che ne hanno accertato la validità e cioè il funzionario responsabile e coloro che lo hanno approvato, cioè i Consiglieri che con il proprio voto favorevole ne attesterebbero a loro volta la validità legale. Mi limito in questa sede a farLe alcuni esempi, Assessore, rispetto a quanto Le sto dicendo, esempi che sono solo alcuni dei tantissimi che possono essere avanzati. Il primo è il riferimento alla proposta di provvedimento al documento che disciplina la materia in questione. Accantoniamo il fatto che in ogni provvedimento amministrativo il riferimento preciso di legge deve essere specificato perché questo sia valido ma in ogni modo mi dice, per cortesia, a quale documento ci si sta riferendo qui? Perché, vede Assessore, non esiste nessun documento di Legge che disciplina e regola l'impiego di persone volontarie in attività socialmente utili da parte degli enti pubblici. Esiste la Legge quadro sul volontariato, ovvero la 266 del '91, che però norma solo le attività delle associazioni di volontariato, esiste la 468 del '97 che regola i rapporti tra gli enti pubblici e i lavoratori socialmente utili ma quelli sono altra cosa rispetto ai volontari socialmente utili e poi esiste la 164 del 2014 che voi conoscete bene e purtroppo anche noi e cioè il cosiddetto "sblocca Italia" che all'articolo 24 regola il baratto amministrativo ma anche quello è un'altra cosa. Non esiste un documento, Assessore, sul quale il funzionario si sia potuto appoggiare per dare regolarità tecnica all'atto in discussione stasera. Esistono, quello sì, una serie di regolamenti che alcuni Comuni hanno approvato sul cosiddetto volontariato civico ma sono documenti approvati in assenza di legislazione specifica in cui le Giunte ma soprattutto i Sindaci proponenti si sono assunti la responsabilità civile ma soprattutto penale,

ripeto civile e soprattutto penale, di istituire un qualcosa che nessuna Legge dello Stato o regionale ha ancora regolato con tutte le conseguenze del caso. Le leggo per chiarezza l'articolo 1 tratto dal regolamento di uno dei Comuni che lo hanno approvato. "Il volontario individuale, così come disciplinato dal presente regolamento, viene definito come quell'insieme di attività prestata dai singoli cittadini in modo transitorio e definitivo esclusivamente senza fini di lucro anche indiretto. Tale insieme di attività non è normato dalla legislazione vigente per cui l'Amministrazione proponente si assume in proprio ogni responsabilità civile e penale derivante dalla sua attuazione". Andiamo avanti. Le sintetizzerò più velocemente quali sono le normative da cui questo atto si distacca e che lo rendono assolutamente illegittimo e impugnabile: 1) la normativa sul lavoro, 2) la normativa sul pubblico impiego, 3) la normativa sul lavoro dei disabili, 4) i principi di concorrenza e di buona amministrazione. Mi riservo di intervenire, se c'è tempo o eventualmente nel secondo giro di discussione, su quel che succede al povero cittadino che incautamente accettasse di aderire ad un tipo di volontariato del genere in particolare rispetto ai rischi per la propria persona e per i propri beni così come mi riservo di tornare sulle conseguenze a cui andrebbe incontro la cittadinanza. Mi limito per il momento a segnalarLe che: 1) sono assenti tutti i riferimenti in merito all'impiego al lavoro, seppur volontario, dei disabili che sono protetti da esplicite leggi in merito e tutelati dal punto di vista medico e di selezione delle loro capacità; 2) l'articolo 4 sullo stato giuridico dei volontari è assolutamente insufficiente a garantire assenza di contrasto con le norme sul pubblico impiego. Non si specifica che il legame con il Comune può dar luogo al diritto di precedenza, preferenza o agevolazioni nei concorsi per l'assunzione di personale e che le persone impegnate non possono vantare nei confronti dell'Amministrazione comunale alcun diritto di tipo retributivo o previdenziale; 3) non esiste nessun tipo di riferimento alla questione dell'assenza di retribuzione. Non pretendere soldi dal Comune, Assessore, non è un obbligo del volontario - veda l'articolo 6 - è l'Amministrazione che deve scrivere chiaro e tondo che tal tipo di attività non può essere retribuita in alcun modo e neppure in forma indiretta altrimenti qui c'è un chiaro contrasto con le norme in materia di lavoro e non solo quello pubblico ma anche quello generale; 4) inaccettabili sono poi le modalità di selezione dei cosiddetti volontari. Qui all'articolo 3 si dice che oltre ad avere cittadinanza italiana o permesso di soggiorno e maggiore età i volontari devono possedere condizioni di idoneità morali previste per l'accesso alla pubblica Amministrazione. Io spero che Lei stia scherzando, Assessore, quando ha dato il via libera a questo testo. Qual è l'idoneità morale? Scusi, ha mai sentito parlare di idoneità psicofisica all'impiego seppure volontario? Cioè, Lei autorizzerebbe un semplice cittadino, non legato in alcun modo alla pubblica Amministrazione, ad accompagnare bambini o anziani, solo per dirne una, senza essersi accertati prima della sua condizione fisica ma anche psichica all'incarico assegnato? E se la persona in questione si rivelasse poi non in grado di stare con un minore o seguirlo anche in semplici attività e provocasse dei danni chi ne risponde, Assessore? Se è un volontario iscritto ad un'associazione di volontariato ne risponde l'associazione, se è un dipendente comunale ne risponde il Comune. Ma in questo caso chi ne risponde? Lui stesso visto che il Comune è esonerato, come si legge, da ogni responsabilità. Crede che i genitori o i cittadini saranno contenti di affidare i loro figli e i loro anziani a delle persone non selezionate adeguatamente, seppur volenterose, senza poi essere certi a chi imputare delle responsabilità in caso di guai? Io credo che lei stesse scherzando, me lo auguro, e lo stesso potrebbe dirsi per tutta la parte relativa ai lavori pubblici. Chi ne risponde? Il lavoro stesso? Per quanto riguarda la parte dell'assicurazione Le dico che non abbiamo ricevuto alcun documento e avremmo piacere di visionarlo. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo tema?

ASSESSORE LOGLI: Volevo intervenire in base all'articolo 66 del regolamento per quanto riguarda il fatto personale. A differenza di quello che è stato fatto finora mi attengo al regolamento, ovvero sfrutto il tempo a mia disposizione in base all'articolo 66, ovvero non discutendo nel merito come si è abbondantemente fatto in parti interlocutorie e preliminari ma sostanziali di questa discussione, ma per ribadire un concetto dato che sono stato tirato in causa e proposto come interlocutore unico di una Maggioranza quando la posizione che ho espresso scorsa volta era patrimonio ed espressione non di un singolo ma di un intero gruppo e di una Giunta. Però tant'è che ci si rivolge al sottoscritto forse perché magari non si riconosce quello che è il dialogo tra le parti all'interno di questo consesso ma vi è l'abitudine di rivolgersi direttamente ai singoli, tant'è che mi trovo a dovermi avvalere, appunto, ai sensi del regolamento, a differenza di quanto fatto da voi scorsa volta, che potevate fare la stessa cosa e non avete sentito il dovere o la possibilità di fare, fatto sta che tanto offensive non dovevano essere sembrate queste opinioni da parte del sottoscritto se scorsa volta voi non avete deciso di avvalervi dell'articolo di cui mi sto avvalendo io adesso. Prima cosa. Seconda cosa: il parere che ho espresso nella scorsa sede consiliare è un qualcosa di molto semplice e molto lineare. Il punto è: abbiamo proposto e abbiamo convocato su nostra iniziativa numerose occasioni consiliari di dibattito. In queste occasioni consiliari di dibattito è capitato assai raramente, per non dire "mai", a differenza di quanto avvenuto tra l'altro anche nello scorso mandato di uscire dalle Commissioni con una versione unica, avvalorata, certa e quindi conclusa del dibattito rispetto a quanto portato in discussione in sede consiliare. Questa è un'anomalia di fondo a maggior ragione dettata dal fatto che in occasioni in cui, e qui mi sembra anche abbastanza strano che si reputi offensiva un'affermazione che ho fatto in

generale, che tra l'altro non riguardava neanche il vostro gruppo, si sono richieste Commissioni dedicate su specifici argomenti da parte di gruppi consiliari nel momento in cui si è andati in discussione di quell'argomento quel gruppo consiliare richiedente non si è nemmeno presentato durante la discussione. Qui ci sono i verbali delle Commissioni, le presenze ed i fatti che lo dimostrano. Quindi il ragionamento lineare che facevo scorsa volta era piuttosto quello di dire "siamo a proporre e a discutere una Commissione aggiuntiva per allargare ancora di più la possibilità di dibattito fuori da quello che è l'organismo consiliare proprio ma portandolo ad una discussione più snella e più ampia anche in sede di Commissione". Se questo deve essere l'esito ogni volta del lavoro svolto nelle Commissioni viene da domandarsi quella che è l'utilità del dibattito nelle Commissioni anche perché questo tipo di ragionamenti, argomentazioni e dialoghi mi sembra che quando uno vuole riesce a portarlo tramite e-mail e tramite istanze. D'altronde non siamo stati noi a fare volantini mettendo teschi e dicendo che era morta la democrazia. Qui siamo a proporre nuove Commissioni, si sta discutendo che si fanno iniziative per tentare di coinvolgere il mondo dell'associazionismo, mi si contesta il fatto che, anzi, le associazioni è un problema che vengono coinvolte col mondo del volontariato, permettete che mi vengano seriamente dei dubbi. In tutto ciò quindi contesto fortemente quel carattere offensivo che oggi mi viene rimproverato ed, anzi, penso di aver portato all'attenzione del Consiglio tutta una serie semplicemente di constatazioni che, anzi, dovrebbero far riflettere sull'utilità, la proficuità ed anche l'indirizzo dei lavori svolti in sede di Commissione così da arrivare in sede di Consiglio soprattutto in fase di discussione dei regolamenti con una serie di argomentazioni e di contestazioni che possono essere svolte tanto in sede di Commissione quanto in sede terza come viene fatto più volte quando invece si reputa l'opportunità di farlo tramite e-mail o tramite forma verbale. Forse, torno a ripeterlo, c'è la volontà di arrivare in questa sede consiliare e portare argomentazioni di modo da dilungare e distorcere la discussione rispetto allo spirito che anche per quanto riguarda questo punto in discussione non è nient'altro che lodevole.

PRESIDENTE: Torniamo alla discussione del regolamento. Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Tanto per sgombrare subito dubbi da tutta questa serie di affermazioni fatte dal vice Sindaco Logli che sinceramente si legano ben poco l'una all'altra, forse non si è capito neanche troppo bene quello che ha voluto dire, forse non ha capito neanche quello che gli è stato detto, probabilmente forse qui chi si offende non è certo il nostro gruppo ma probabilmente qualcun altro, per sgombrare subito il dubbio ai lavori di Commissione, ecc., mi pare proprio che da parte vostra non ci sia neanche la volontà di accogliere i dubbi posti, soprattutto giuridici di legalità di questo documento che bene ha posto il nostro Consigliere avvocato Bruni che ha studiato in maniera capillare questo regolamento e che questi dubbi che stasera solleva in Consiglio avrebbe ben volentieri portato in Commissione per poterli ridiscutere insieme a tutti gli altri commissari, all'Assessore e al responsabile che ha dato parere di regolarità a questo documento che sinceramente probabilmente ritengo o non ha studiato bene o in maniera molto frettolosa e spesso la fretta è cattiva consigliera. Dubbi di fondamenti giuridici che secondo me sono veramente da valutare e non so se stasera lo potremo fare in sede di consiglio comunale perché sarebbe stato opportuno, proprio per smentire l'Assessore Logli che pensa che i Consiglieri commissari non vogliono lavorare in Commissione e proprio per smentire questo probabilmente, che tra l'altro chiaramente non era riferito sicuramente al nostro gruppo visto che siamo stati sempre molto partecipi alle Commissioni ed abbiamo sempre dato il nostro contributo per quello che potevamo dare. Avremo dato nuovamente un contributo importante perché ritengo che tale atto abbia davvero una carenza dal punto di vista giuridico e che non sia votabile proprio per la mancanza dei presupposti giuridici. Al di là della mancanza dei presupposti giuridici, che bene ha espresso l'avvocato Bruni, mi preme sottolineare un altro aspetto. Credo si sia persa davvero una grande occasione, un'occasione importante perché questo documento sarebbe stato, a mio parere, condivisibile da tutti visto nel merito e visto il tema che tratta, per cui poteva veramente essere fatto un lavoro diverso per arrivare in Consiglio comunale senza tutte le criticità che tale regolamento invece manifesta. Mancano anche al di là dei presupposti giuridici dei presupposti, ma probabilmente quella era la forma ma a volte come spesso viene detto la forma diventa sostanza, i principi ispiratori almeno o nel testo non ci sono. Sono, sì, in qualche modo labilmente richiamati nel primo punto dell'atto di delibera laddove si fa riferimento alla solidarietà come uno dei principi fondanti della comunità montalese che è impegnata anche nella promozione del volontariato. Proprio lì probabilmente dovevano essere inseriti i principi ispiratori e le norme che effettivamente esistono perché comunque c'è una legge sul volontariato, c'è la norma sulla cittadinanza attiva, tutti temi che, sia la legge sul volontariato che la legge sulla promozione sociale, rimandano continuamente. Questo probabilmente poteva essere anche una cornice che bene si sarebbe adattata a questo regolamento. Perché sinceramente letto così sembra quasi che sia... Mi spiace dirlo perché, torno a dire, questo era veramente nel merito da condividere totalmente da parte del Consiglio comunale, messo così questo regolamento sembra che il Comune in qualche modo voglia far cassa, cioè voglia risparmiare utilizzando il lavoro dei volontari ma siccome sono certa che non era questo il principio ispiratore che ha portato a redigere questo regolamento bene sarebbe stato dargli un abito completamente diverso da quello che effettivamente ha. Ho cercato su internet e sono andata a vedere, per esempio, altri Comuni che hanno questi regolamenti; c'è

Bologna, per esempio, che ha questo regolamento ma è di tutt'altra natura perché li vengono ben scritti i principi ispiratori, nei primi articoli si fanno i riferimenti a quelle che sono le normative che lo regolano, sono più chiari sul ruolo e sulla natura di questi volontari. È lì previsto un rimborso di natura economica di piccola cosa, tipo il rimborso delle spese del pullman o del treno, chiaramente Bologna essendo una città di una vastità e di un territorio più grande 500 volte del nostro si rende necessario questo tipo di rimborso, cosa che magari a Montale, siccome si va a piedi, sicuramente non c'è la necessità ma magari si poteva, che ne so, rimborsare una colazione piuttosto che qualcos'altro. Perché questo? Per evitare che si possa pensare che qui ci sia una mercificazione del lavoro perché credo che questo sia da sgombrare assolutamente come eventuale ipotesi da considerare. Perché sono convinta che non sia questo il principi ispiratore ma andava probabilmente meglio evidenziato. Poi un'altra cosa: ci sono dei servizi che... Noi dopo la Commissione ci siamo ritrovati come gruppo per cui i partecipanti alla stessa ci hanno riportato ed illustrato i lavori e ci siamo ritrovati per continuare il lavoro di esame di questo regolamento per poter riportare, pensando ingenuamente che ci sarebbe stata un'ulteriore Commissione, in Commissione i dubbi che comunque ulteriormente questo regolamento ci aveva ispirato che riguardano soprattutto le funzioni. Mi pare anche la capogruppo Bilenchi su questo abbia fatto dei riferimenti, più che le funzioni diciamo i lavori, i servizi che questi volontari eventualmente saranno chiamati ad espletare. Perché ci sono dei campi, soprattutto quelli che riguardano i campi di assistenza, come diceva anche la capogruppo Bilenchi, ai bambini, nel pre e post scuola, di assistenza magari anche sui pulmini, ci sono delle categorie di soggetti che per loro natura necessitano di un'assistenza professionale e che sia soprattutto per i più piccoli che siano soggetti che comunque hanno una preparazione specifica in grado di affrontare e magari anche far fronte a quelle difficoltà, criticità o problematiche che si possono presentare e quindi il soggetto che li accompagna ed assiste deve essere in grado nell'immediato di fronteggiare, cosa che magari, per chi non ha una preparazione specifica, può non essere possibile e può non essere facile. Rileggendo il regolamento, pensando ci fosse stato un successivo incontro, questo anche avremo sollevato. Si sarebbe detto "Assessore, rivediamo un attimo". È vero che sono a titolo esemplificativo ma secondo me possono in qualche modo anche a semplice titolo esemplificativo causare una confusione. Siccome poi è previsto qualcun altro che magari non ha la sensibilità dell'Assessore Neri, o del funzionario X piuttosto che Y puoi non prestarci la dovuta attenzione. Ci sono determinati ambiti in cui non si può rimandare, non si può pensare di far svolgere quella funzione ad una persona che non abbia una specifica preparazione. Un altro dubbio, tra l'altro, ci veniva e le avremmo chiesto se ci fosse stato questo secondo incontro. Intanto si dice che la preparazione dei volontari è a cura dei singoli funzionari, cioè è il funzionario responsabile che in qualche modo forma il volontario che dovrà andare a svolgere un servizio all'interno del proprio settore. Immagino avrete accertato che ci siano i tempi e i modi da parte dei funzionari per poter poi formare a loro volta questi volontari. Poi un'altra cosa; questi servizi che eventualmente saranno in qualche modo affidati, immagino e spero in subordine e non in via principale, ai volontari ma che erano svolti da altri, mi viene in mente l'accompagnamento sul pulmino che era svolto prima dalla Montalina, non so se lo sia ancora, questi volontari andranno in qualche modo a sostituire il personale della Montalina che quindi non svolgerà più tale servizio. Servizi del verde; c'era una cooperativa a cui era stata affidata la gestione del verde, tra l'altro una cooperativa sociale e lì davvero c'era solidarietà perché si dava del lavoro ad una cooperativa che a sua volta svolgeva il compito sociale di far lavorare persone che avrebbero trovato difficoltà a lavorare in altro modo. Quando, per dire, sotto il nostro mandato, mi pare con approvazione unanime del Consiglio, si affidò la manutenzione del verde ai detenuti del carcere della Dogaia, che svolsero altri lavori di manutenzione delle scuole, ecc., lì c'era la solidarietà perché oltretutto c'era da parte del Comune l'affidare determinati lavori a delle persone che avrebbero avuto, cioè era un modo anche di in qualche modo farle sentire attive ed importanti, un ruolo di reinserimento nel sociale. Questo era veramente espressione della solidarietà che si concretizzava perché da una parte c'era un ente e dall'altra c'era una cooperativa di persone svantaggiate che svolgevano per il Comune certi compiti. Oggi con questo regolamento non so se si andranno a sostituire completamente, non so se si andranno a sostituire per sempre, ma comunque le si andranno a sostituire. Da una parte si dà ma dall'altra si toglie; si toglie, per esempio, a certe cooperative con finalità sociali un'attività che comunque era remunerata che gli permetteva di raggiungere i propri scopi ed i propri fini. Mi sembra che se si era partiti veramente per dare una regolamentazione a certe attività da parte dei volontari, torno a dire, nel merito è assolutamente condivisibile perché magari a Montale ci sono tante persone che possono in qualche modo aver voglia di fare volontariato, in questo modo si colma un vuoto normativo perché non avevamo un regolamento e con esso la parola stessa si dà in qualche modo una veste giuridica a quello che si vuole andare a fare. È un regolamento che però ha troppe falle per poterlo approvare in maniera tacita stasera. Questo era un regolamento che necessitava di più riflessioni e di maggiori lavori; non doveva arrivare in Consiglio comunale e avere queste tare giuridiche come effettivamente ha. Doveva arrivare in Consiglio comunale ed essere votato all'unanimità da questo Consiglio. Così è un atto, secondo noi, illegittimo, non è votabile e nel caso in cui la Maggioranza insista per portarlo comunque in votazione anche noi ci alzeremo e non parteciperemo al voto. Ci dispiace. Ribadisco che è un atto che nel merito era assolutamente condivisibile ma stavolta la fretta probabilmente è stata, come sempre, cattiva consigliera. Doveva veramente avere dei lavori maggiori in Commissione e tutto quello che stasera è emerso da parte nostra sarebbe emerso in Commissione. Aspetteremo la continuazione di questi lavori

in Consiglio comunale ma ribadisco veramente che così questo atto non è votabile. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Dispiace forse anche a noi, nel senso che questo regolamento nasce dalla volontà, perché si è sentita la necessità, di dare una regolamentazione al lavoro e alla volontà di darsi da fare ed adoperarsi per il bene comune del proprio paese di molti montalesi come detto anche da parte della capogruppo Risaliti. Mi precedono delle argomentazioni. Sulla giurisprudenza cosa si può dire? Niente perché è inoppugnabile quanto citato ma mi precedono delle argomentazioni che, a mio avviso, vanno anche a screditare in parte quello che debba essere sinceramente veramente il ruolo del volontariato, soprattutto da parte dei cittadini che si vadano a adoperare per il proprio Comune. Il fatto qual è? Principalmente anch'io vorrei fare una premessa dicendo che nel momento in cui si è andati ad accusare una possibile offesa mossa nello scorso Consiglio se ne è andata ad alludere un'altra dicendo che i Consiglieri di Maggioranza nel silenzio prendevano appunti senza invece citare o partecipare al lavoro della Commissione e non è stato fatto solo una volta nella sede di questa serata di Consiglio ma è stato fatto anche altre volte. Dopodiché, dato che si conosce davvero molto bene come Consiglieri il regolamento del funzionamento del Consiglio comunale, e visto che è stata citata da parte dei gruppi che mi hanno preceduto la volontà e lo sposare anche quello che sia il senso della nascita di questo regolamento all'interno del nostro Comune, perché non lavorare per il bene comune per il lavoro della Commissione e per dare un risultato al nostro Comune con la... Ad esempio, l'articolo 37 al comma 5, la possibilità da parte di due commissari di richiedere la convocazione di una Commissione. Si sono mandate paccate di e-mail, scusate il termine "paccate", un numero considerevole di e-mail per qualsiasi argomentazione in passato, giustamente, come nel pieno diritto di ogni Consigliere. Mi sdubbia il fatto che per un provvedimento così importante invece, come stasera e come altre volte in passato, si aspetti di varcare la porta del Consiglio, la sede del Consiglio dove è lecitissimo, per carità di Dio, portare anche argomentazioni ben fondate ed in parte anche condivisibili e che non si voglia andare invece a fare per il bene del proprio Comune. Perché si è Consiglieri del Comune di Montale, al di là dell'essere Consiglieri del proprio gruppo di appartenenza e questo dovrebbe far riflettere ed anche smuovere nell'intento dei Consiglieri sia di Minoranza che di Maggioranza per un lavoro per l'approvazione di un risultato che poi va a beneficio di tutta la comunità la volontà di procedere anche richiedendo a un Assessore, piuttosto che ai colleghi commissari, la convocazione della Commissione. Se si ritiene opportuno e si ritiene necessario per sviscerare in alcun modo tutti i termini di quelli che siano i lavori.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Il mio intervento sul regolamento presentato stasera, sulle riflessioni e sulle considerazioni fatte sia dalla Consigliera capogruppo Bilenchi che dalla capogruppo Risaliti. Quello della Bilenchi mi è sembrato un intervento che in qualche modo tratta in modo nuovo chi si impegna nel volontariato, vedo che ha trovato tutte le eccezioni possibili ed immaginabili perché il volontario non sia presente nel bene pubblico e nelle attività che vedo in tanti Comuni e in tanti purtroppo momenti drammatici successi, basta ripensare agli angeli del fango di Firenze. Pensiamo se in quel momento quando a Firenze purtroppo c'era quella tragedia e tutti intervenivano si fossero messi a disquisire su ogni dove. In questo regolamento, perché dal punto di vista giuridico non mi intendo di questo aspetto, ci sono le persone che hanno queste competenze, può anche darsi che in qualche aspetto giuridico ci siano da puntualizzare alcune cose precisando il fatto che poi la Legge sovra ordinata ha la prevalenza sul regolamento comunale soprattutto per quanto riguarda la responsabilità civile o penale anche da chi firma gli atti. Questo mi sembra pacifico. Sul punto della Risaliti che ha posto l'attenzione sul se questo regolamento tenda a sostituire in qualche modo o il mondo delle cooperative, che partecipando alle gare le vincono, per esempio per il verde della gara del 2015 lo ha vinto una cooperativa che ha espletato il lavoro del verde pubblico ma non abbiamo nessuna intenzione di sostituire il lavoro in ogni ambito delle attività del comunale. C'è una lista a titolo esemplificativo di quello a cui i volontari, dopo che il funzionario ne avrà valutata l'idoneità, perché tante volte vengono chiesti dei servizi di supporto, c'è un elenco di cose che si chiedono a chi si rende disponibile a far parte dell'elenco dei volontariati del Comune di Montale ma come azione di supporto perché i servizi vanno garantiti ogni giorno, in ogni momento. Per cui lungi da noi pensare che questa sia una sostituzione; è un modo di coinvolgimento della società tutta. Penso anche ad azioni di controllo, pensiamo ai parchi pubblici, pensiamo a chi in tanti Comuni aiuta anche al passaggio pedonale alle scuole. Mi sembrano azioni pienamente legittime che si possano ritrovare nei regolamenti che esistono in tanti Comuni italiani. Credo davvero che si siano usate modalità e toni in riferimento a questo regolamento che non mi sembrano nemmeno consoni e adatti perché lo spirito è quello di non andare contro al legittimo lavoro che occorre. È un modo di coinvolgimento della società tutta di riappropriarsi del bene pubblico; credo questa dovrebbe essere una finalità a cui tutti tendiamo, Maggioranza ed Opposizione, questa è un modo di stare insieme come comunità. Già alcune di queste iniziative sono state intraprese con associazioni già la passata Amministrazione. Penso al parco di Fognano per cui è stata firmata una convenzione con la Proloco per la cura.

È stata un'azione che anche noi abbiamo condiviso, ne abbiamo stipulato anche noi recentemente per il parco dell'Aringhese e credo che questo sia l'obiettivo a cui tendere. È un mondo per sentirsi partecipi di una comunità e ritengo questo sia lo spirito a cui tutti dobbiamo tendere. Se in ogni atto presentato... schematico? Può darsi di sì; forse a volte va infiorato in alcuni passaggi ma l'atto presentato ha tutti i presupposti, se c'è l'aspetto della Consigliera Bruni, può essere aspetto da valutare, perché fermo restando che, come dicevo, la Legge sovraordinata è sopra ogni regolamento comunale per il resto vedo molta strumentalizzazione negli interventi che ho sentito perché di tutti i tentativi di dire che questo regolamento va contro ai tanti principi enunciati io non ci vedo nulla di contro ai tanti principi enunciati. Vedo invece che questo regolamento va incontro alla finalità di rendere i cittadini partecipi della propria comunità. Questo è il senso del regolamento ed il senso anche di chiamare i cittadini ad adoperarsi per questo intento. Ripeto, lungi da noi fare un'azione in sostituzione di chi lavora nelle cooperative sia comunali che fuori dal Comune, questo non è sicuramente né il nostro intento, perché apprezziamo il lavoro fatto con onestà e diligenza da tutti, questi sono servizi che hanno bisogno di continuità e presenza che non possono certamente essere affidati al mondo degli volontariato perché il fatto stesso che si dice "volontario" non è che possa garantire continuità nei servizi essenziali per la cittadinanza tutta. Per cui che molti aspetti denunciati dalle Opposizioni negli interventi che ho sentito non mi trovano affatto d'accordo e secondo me non sono condivisibili proprio per lo spirito a cui tende, come credo in Commissione sia quello che ho sentito, per cui l'Amministrazione intende portare avanti un disciplinare per quanto riguarda il mondo dei volontari. Questo è lo spirito a cui tutti dobbiamo tendere.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Come componente della Commissione volevo rispondere a quello che è stato detto dalla capogruppo Scirè. I tempi; dice che molte volte quando venivano discussi questi argomenti vengono portati in Commissione la Minoranza manda le e-mail per chiedere, ecc., ma qui non c'è stato tempo e le date fanno testo. Qui ho una copia del verbale. A noi la Commissione Due sicurezza sociale assistenza sanitaria che riguarda questo regolamento è stata detta il 15 febbraio 2016, prima Commissione con avviso del Consiglio comunale il 19-2-2016, quattro giorni. Cosa si doveva fare in quattro giorni? In Commissione io e la mia collega Bruni abbiamo fatto delle domande, che qui sono riportate in una minima parte, alcune sono state accolte ed inserite per quanto riguarda l'articolo 9 "impegni ed obblighi per il Comune". Feci presente che la cosa più grossa e più importante di tutto questo regolamento era il discorso che riguardava questo punto: "l'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per fatti dolosi colposi posti in essere dal volontario". Questo era il punto in generale. Il Sindaco dice che qui sono stati fatti degli interventi strumentali. Sindaco, quando facciamo un regolamento di questo genere dove si va ad utilizzare dei volontari vanno tutelati i volontari e non si deve tutelare solo la parte del Comune. Noi ci si tutela, poi quelli che fanno i volontari responsabilità loro, c'è questo piccolo articolo. Ha detto bene la Consigliera Bruni, se c'era la possibilità di fare un'altra Commissione questi argomenti venivano portati in Commissione come sono stati portati nell'unica Commissione fatta. Nel regolamento emendato un po' di questo articolo 9, perché solo quello è stato fatto, si è avuto il 19 febbraio quando ci è arrivata la Commissione. Come facevamo a richiedere un'altra Commissione quando ormai il Consiglio comunale era già stato convocato e già i documenti erano nelle cartelle all'ordine del giorno? Un'altra cosa importante che feci notare in Commissione, mi pare anche la Consigliera Bilenchi lo abbia ribadito, era il discorso che riguardava i portatori di handicap. Chi è che quando viene presentata una domanda va a valutare se quello è un portatore di handicap? Il problema è che la gente si può iscrivere. Se non è scritto niente sul regolamento riguardo al fatto che uno deve portare un certificato o che deve dire la sua condizione fisica... Anche questo lo avevo chiesto in Commissione e qui non è stato riportato. Termino qui. Non voglio dilungarmi molto. Ormai è già stato detto tutto. Condivido completamente quello detto dalle Consigliere Risaliti e Bruni. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Ora c'è la risposta dell'Assessore, poi si passa al secondo giro di interventi. La parola all'Assessore Neri per la replica come da regolamento.

ASSESSORE NERI: Ringrazio per tutti i suggerimenti per lo svolgimento di questo regolamento perché venga fatto in una maniera molto più specifica. Non era mia intenzione assolutamente omettermi da altri tipi di Commissione. Ho qui il verbale firmato da Guazzini Alessio, Menicacci Marianna, Massimiliano Nesi, Martina Bruni e Dino Polvani nel quale viene scritto "viene illustrato dall'Assessore Neri il regolamento ed il Consigliere Polvani chiede chiarimenti in merito alla parte assicurativa del volontariato dove viene fatto presente che sarà aperta una posizione INAIL. La Consigliera Bruni chiede che il volontario debba essere informato in maniera più dettagliata sulla responsabilità civile verso i terzi e sulla parte assicurativa dello stesso. L'ente prenderà l'impegno di creare un testo di informativa per il volontario che deciderà di iscriversi all'albo". Sinceramente avevo fatto implementare il regolamento con quanto detto, scritto e firmato in Commissione. Ci si lasciò senza definire alcun altro incontro e infatti a me sinceramente venne anche il dubbio, fu mandata la e-mail e non ebbi

assolutamente riscontri né positivi, né negativi. Quindi essere taciti significa assenso. Non mi sarei assolutamente esonerata da nulla e sarei stata disponibile ad altre quattro Commissioni, figurarsi, su un argomento del genere che ritengo, tra l'altro, di discutere veramente da persona civile. Scusate, fatemelo dire, Consigliera Bilenchi, queste illazioni veramente mi indignano. Guardi, questo me lo consenta, davvero fare delle illazioni di questo tipo e pensare che con questo regolamento si sia andati a voler sostituire il lavoro veramente no... Questo mi spiace ma non lo consento perché queste sono veramente cose che su questo tipo di regolamento... È veramente svilente fare questi commenti, è veramente bieco. È cosa bieca e svilente. Mi spiace ma questi tipi di illazione, scusate, su questi argomenti sinceramente non... Perché sono argomenti che coinvolgono davvero le persone. Qui si vanno a cercare veramente cose assurde per fare una strumentalizzazione che, secondo me, davvero tra persone civili non ha un gran senso. Sono comunque disposta a ritirare questo regolamento e a riparlarne per cento volte ma qualche volta pensiamoci prima alle cose. Questi commenti gratuiti davvero non sono il massimo. Comunque... pazienza. Grazie.

PRESIDENTE: L'Assessore ritira il regolamento e quindi possiamo anche sospendere la discussione perché verrà ripresentato in Commissione. Chiedo conferma anche al Segretario. Ha detto che ritira questo regolamento per essere ripresentato in Commissione.

SEGRETARIO GENERALE: L'Assessore non so se lo ha manifestato in modo definitivo.

PRESIDENTE: L'Assessore Neri ritira questo regolamento, se ho capito bene, per essere ripresentato in Commissione. Perfetto. Quindi qui si chiude la discussione, verrà ripresentato e si va avanti con il punto successivo che è il punto 21 "regolamento aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale avente valore di piano attuativo presentato dall'azienda agricola Sunrising di Francesco Sanzotto situata nel Comune di Montale in Via Papini numero 1, adozione ai sensi dell'articolo 111 della Legge regionale 65/2014". Lo presenta il Sindaco.

SINDACO: Con questo atto si porta in approvazione per l'adozione il programma aziendale pluriennale di miglioramento al vincolo ambientale dell'azienda Sun Rising di Francesco Zanzotto Mirone situata nel Comune di Montale in Via Papini, 1. Questo programma è stato presentato per l'approvazione al Comune il 24 febbraio 2015 e riguarda la proposta finalizzata alla realizzazione del seguente intervento nell'ambito dell'azienda agricola la cui superficie aziendale è di circa 6,72 ettari. Questo programma è stato redatto con l'assistenza tecnica del perito agrario Biasuzzi Marina e dal geometra Riccardo Cecchi dello studio tecnico "Agorà" di Montale. Gli interventi edilizi sono i seguenti: realizzazione di annesso agricolo ad uso ricovero materie prime e parzialmente ad uso stalla per l'allevamento equino della superficie di circa 173 metri, realizzazione di annesso agricolo ad uso deposito e stoccaggio prodotti ortofrutticoli e materie prime della superficie di circa 133 metri, realizzazione di locale ad uso ufficio della superficie di metri quadrati 59. In seguito agli interventi che l'azienda metterà in atto nel periodo di realizzazione intende coadiuvare gli stessi con una serra coperta per la coltivazione orticola di circa 800 metri quadrati ed alcune recinzioni necessarie per l'allevamento equino. Infine l'azienda sta predisponendo una zona per l'allevamento delle chioccioline. Detta proposta è stata oggetto di parere da parte della Provincia di Pistoia sotto l'aspetto agronomico con la determina dirigenziale del 10 luglio 2015 contenente il seguente parere favorevole condizionato: i locali destinati a spogliatoi e servizi igienici all'interno della struttura destinata agli uffici in assenza di una specifica normativa del Comune nel rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico sanitarie vigenti non potranno avere una superficie utile netta superiore a quelle previste dalla tabella C all'articolo 75 comma 10 della disciplina in funzione del numero degli addetti in azienda dichiarati nel programma aziendale. La stessa richiesta dopo un primo esame sospensivo da parte della Commissione edilizia comunale nella seduta del 10 settembre 2015 è stata riesaminata a seguito delle integrazioni fornite dai tecnici in data 21.9.2015, dalla Commissione edilizia comunale nella seduta del 29 ottobre 2015 che ha espresso parere favorevole. In data 18 gennaio 2016 sono stati presentati dal progettista geometra Cecchi la relazione geologica di fattibilità e le certificazioni a firma dei professionisti incaricati necessarie per potere effettuare il deposito della pratica al Genio Civile in osservanza dell'articolo 104 della legge regionale n.65 del 2014 e tutto questo propedeutico alla fase di adozione del piano attuativo. Si rende necessario adottare in Consiglio comunale il programma aziendale di cui si sta parlando in quanto, come stabilito dall'articolo 36 delle norme tecniche di attuazione del vigente regolamento urbanistico, i programmi aziendali di miglioramento agricolo ambientale hanno valore di piano attuativo qualora prevedano la realizzazione di nuove abitazioni rurali o annessi rustici per una superficie lorda omnicomprensiva di 180 metri quadrati attraverso interventi di una nuova edificazione con trasferimento di volumetria. Nel caso di specie la superficie utile lorda, compresi gli annessi rustici, ammonta a circa 360 metri quadrati e quindi rientra nella casistica sopra indicata, cioè nel Consiglio comunale che deve approvare l'adozione. Il programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale avente valore di piano attuativo presentato dall'azienda agricola Sun Rising di Francesco Zanzotto si compone dei seguenti elaborati: programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale a firma del perito agrario

Biasuzzi Marina, dichiarazione sostitutiva di certificazione della stessa acquisita a protocollo del 21.9.2015, norme tecniche di attuazione, elaborato grafico progettuale tavola unica, rilievo fotografico, relazione geologica di fattibilità a firma del geologo, schema di convenzione ai sensi dell'articolo 74 della legge regionale 65/2014. Il suddetto schema di convenzione che avrà la durata decennale, così come stabilito dall'articolo 74 della Legge regionale 65 del 2014, disciplina i rapporti e le obbligazioni del soggetto attuatore con l'azienda agricola e discernente dall'approvazione del suddetto programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale. La relazione del responsabile del servizio urbanistica privata ed espropri nel proporre l'adozione da parte del Consiglio comunale del su citato programma aziendale avente valore di piano attuativo costituito dai documenti nel dare atto del preventivo deposito in data 10 febbraio 2016 del medesimo piano presso il Genio Civile di Pistoia, così come previsto per Legge, fa presente che successivamente all'adozione da parte del Consiglio comunale gli atti costituenti il suddetto programma aziendale verranno depositati presso la sede del Comune di Montale per la durata di 30 giorni consecutivi a far data dalla pubblicazione per consentire la libera visione e l'espressione di eventuali osservazioni entro tale termine, osservazioni da chiunque ne abbia interesse. Si fa presente inoltre che ai sensi dell'articolo 111 comma 4 della legge regionale 65/2014 l'approvazione da parte del Consiglio comunale del piano attuativo oggetto del presente atto sarà effettuata decorso il suddetto termine di trenta giorni motivando le determinazioni assunte in relazione ad eventuali osservazioni pervenute trasmettendo il tutto alla Provincia. Ai sensi del comma 5 del su citato articolo il suddetto piano attuativo sarà efficace dalla pubblicazione dell'avviso di pubblicazione sul BURT e reso accessibile anche sul sito istituzionale del Comune. Qualora non pervenissero o non perverranno osservazioni il piano diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT, cioè se non ci sono osservazioni, passato il termine dei 30 giorni, non necessita di ritornare in Consiglio comunale. Il responsabile del servizio urbanistica edilizia privata chiede inoltre che venga autorizzato alla sottoscrizione della convenzione ai sensi dell'articolo 74 della Legge regionale 65 del 2014. Noi portiamo questo piano attuativo all'approvazione del Consiglio comunale. Preciso che, essendo un piano attuativo agricolo, anche se fuori dal perimetro urbano non ha bisogno del passaggio alla conferenza di pianificazione regionale.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Questo è un atto, fra l'altro, che ha ottenuto parere della Provincia coerente con le nostre norme urbanistiche che è stato illustrato in Commissione in maniera esaustiva. Ho ottenuto in Commissione i chiarimenti che avevo richiesto che ho provveduto ad estendere anche ai componenti del mio gruppo. A me fa piacere che una parte del territorio montalese rurale ritorni a vivere in una materia organica ed anche innovativa perché allevamenti di cavalli e di chiocciole non credo a Montale ci siano ma stati. C'erano gli struzzi, ha ragione... Parere positivo.

CONSIGLIERE RISALITI: Ha già fatto, fra l'altro, la dichiarazione di voto positiva il Consigliere Fedi; soltanto per riconfermare quello che aveva già detto lui. Apprezziamo e accogliamo con piacere questa proposta proprio perché visto il nostro territorio, che sarebbe votato a questo tipo di attività, anche perché da un punto di vista industriale purtroppo siamo ormai al punto zero, accogliamo favorevolmente questa proposta. Confermo la dichiarazione di voto. Il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

CONSIGLIERE BILENCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del punto 21. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Il punto 22 non viene discusso in quanto la mozione corrispondente è stata ritirata dal gruppo consiliare Centro Sinistra Montale democratica. Passiamo al punto 23 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto progetto scuole aperte anno scolastico 2016 - 2017". Consigliera Bilenci.

CONSIGLIERE BILENCI: Premesso che in alcuni articoli apparsi sulla stampa locale l'Amministrazione comunale nella persona dell'Assessore alla cultura ha comunicato alla cittadinanza di aver dato la propria disponibilità insieme alla direzione scolastica del progetto scuole aperte avanzato dalla Proloco di Fognano e da alcuni genitori, dato atto che tale progetto presentato da questo gruppo consiliare alle Proloco di Fognano, Stazione e Tobbiana e alla cittadinanza in un incontro pubblico ha incontrato il favore di questa Amministrazione che lo ha considerato atto, sempre secondo quanto pubblicato sulla stampa, ad attirare nuovi iscritti soprattutto in quelle realtà scolastiche come Fognano che rischiavano di chiudere per mancanza di nuovi alunni, considerato che come affermato nel progetto elaborato da questo gruppo consiliare intitolato "emergenza

scuole, prospettive per una soluzione concreta" l'apertura di laboratori pomeridiani poteva costituire una soluzione ottimale alla preannunciata chiusura delle scuole per mancanza di iscritti, i laboratori per potere attrarre i genitori, una scuola deve avere delle opportunità e dei piani formativi convincenti e vari, fermo restando il tempo scuola previsto per le scuole delle frazioni e che le stesse potrebbero essere aperte in orario pomeridiano sulla base delle richieste delle famiglie ad attività extra curriculari che potrebbero variare dall'alfabetizzazione linguistica informatica alle attività musicali, sportive o ludiche di vario tipo, uno spazio importante potrebbe essere offerto alla scoperta delle tradizioni del territorio e in particolare nella frazione con il coinvolgimento dei residenti. L'organizzazione di tali laboratori potrebbe essere affidata tramite convenzione ad associazioni e cooperative che potrebbero chiedere una sorta di retta calmierata alle famiglie sulla base dell'esempio di molti Comuni del nord Italia ma si potrebbero anche incentivare i giovani del paese che possiedono adeguati titoli di studio ad unirsi in cooperativa ottenendo il doppio risultato di rendere la scuola attrattiva per le famiglie e creare al contempo nuovi posti di lavoro. Scuole aperte; un'alternativa altrettanto affascinante e valida, è quella della sperimentazione delle scuole aperte che in Toscana vede la propria punta di diamante nell'esperienza di una scuola del Comune di Capannori. Il modello di una scuola aperta consiste in un modello innovativo di scuola pubblica che prevede il coinvolgimento attivo dei genitori e delle famiglie e che fa della scuola un edificio sempre aperto che diventa il centro della vita di un paese o di una comunità. 1) la scuola aperta è una struttura che si apre agli studenti e alle loro famiglie per essere abitata oltre i tempi classici della didattica il pomeriggio, il sabato e nei tempi di vacanza; 2) la scuola aperta è una struttura che si apre nel quartiere che accoglie i cittadini e diventa un punto di aggregazione sociale; 3) la scuola aperta è un'esperienza di sussidiarietà con un nuovo protagonismo dei genitori in contro tendenza con il declino della partecipazione delle famiglie nei tradizionali organi di rappresentanza collegiale; 4) la scuola aperta è un'alleanza tra scuola e territorio dove la scuola cerca l'eccellenza e per farlo si apre ai finanziamenti privati pur conservando la sua completa identità di ente pubblico estraneo alla logica privatistica. La promozione nelle nostre frazioni di esperimenti di scuola aperta permetterebbe di mantenere vivi gli edifici scolastici facendoli divenire il cuore pulsante delle frazioni e rendendole così attraenti anche per le famiglie che vivono in altre zone del paese o addirittura fuori dai suoi confini. Visto che nella scuola di Fognano grazie all'entusiasmo e all'impegno particolare dei genitori della Proloco sta per aprirsi un periodo di sperimentazione laboratoriale pomeridiana che può essere assunto in caso di esito positivo a modello per le altre scuole del paese si impegna il Sindaco e la Giunta a sostenere anche con fondi propri l'impegno e il progetto scuola aperta portato avanti dalle Proloco di Fognano per tutto il periodo di sperimentazione ed in caso di esito positivo anche per gli anni scolastici avvenire, a promuovere tale pratica anche nelle altre scuole del territorio in proprio o con il sostegno di associazioni locali. Oltre a costituire infatti un efficace tentativo per impedire la chiusura delle piccole scuole l'ampliamento dell'offerta formativa può senz'altro andare incontro alle esigenze degli alunni e delle loro famiglie. Questa mozione nasce quindi da una nostra grande soddisfazione che consiste nel vedere premiato il nostro impegno a favore della cittadinanza. Nonostante le polemiche sollevate a quel tempo ricordo infatti, una per tutte, la reazione piccata del PD di Montale secondo cui toccava all'Amministrazione far proposte e trovare soluzioni, prendiamo atto oggi che il nostro lavoro a favore della cittadinanza ha dato i suoi frutti in quanto abbiamo letto sulla stampa che è stato recepito con favore e con interesse dai genitori, cittadini e associazioni, il nostro piano per la salvaguardia delle scuole il quale tramite questi ultimi è giunto all'amministrazione. Attraverso questa mozione si chiede quindi oggi alla stessa Amministrazione di proseguire in questo campo estendendo il progetto dei laboratori più correttamente definito "scuola aperta" alle altre scuole del territorio altrettanto bisognose, se non di incrementare i propri iscritti, di allargare comunque la propria offerta didattica ed informativa. Questo per andare incontro alle esigenze degli alunni e delle proprie famiglie. Sempre tramite la stampa abbiamo appreso in questi giorni di un esempio virtuoso posto in atto dal Comune di Agliana che ha stanziato 5mila euro per le attività extra curriculari del suo territorio, un esempio virtuoso che l'Amministrazione di Montale dovrebbe imitare dando il via se non all'unione dei servizi almeno all'unione delle buone pratiche. Vorrei concludere questo mio intervento con una domanda. Quanto corrisponde al vero che gli iscritti alla classe prima di Stazione sono drasticamente calati? Chiedo questo naturalmente se possibile, altrimenti ripresenteremo opportuna interpellanza. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo argomento? Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Per la verità per dovere e per rispetto del ruolo credevo intervenisse almeno l'Assessore per primo perché mi sembrava doveroso da parte sua. Per questo aspettavo ma magari interverrà dopo. Nulla da dire sul testo della mozione nel senso che gli intenti sono assolutamente validi e condivisibili come espressi dalla mozione di Sinistra Unita perché tutto ciò che può in qualche modo coinvolgere in maniera formativa, in maniera attiva, i genitori offrendo loro opportunità e la possibilità di fare un percorso di crescita soprattutto nei primi anni di scuola dei propri figli. Tra l'altro Montale ha sempre fatto un percorso formativo per i genitori già dai tempi in cui i loro bambini frequentano il nido. Non so se ancora, per esempio, sono in campo questi progetti, magari poi l'Assessore ce lo saprà dire e spiegare, perché proprio essendo bambini che

frequentano il nido significa che sono genitori di prima esperienza, genitori nei primi anni di vita dei propri bambini, se non sono genitori di seconda o terza volta di nido. Soprattutto mi sto riferendo ai neogenitori che vedono per la prima volta il proprio bambino frequentare una struttura di crescita e di accompagnamento e non una struttura scolastica e didattica vera e propria. Per cui tutto ciò che può portare ad un coinvolgimento e, ripeto, soprattutto ad un percorso formativo dei genitori nei primi anni scolastici dei propri figli sicuramente va visto come un fattore positivo e un servizio che si reso sicuramente nobilita il Comune che lo rende. Credo gli intenti siano assolutamente da apprezzare e condividere. Mi pare però che al di là di questo le criticità del nostro territorio siano altre sul fronte scuole perché, per esempio, la mozione prendendo ad esempio altre realtà di altri Comuni conclude la sua scrittura con l'obiettivo di evitare la chiusura di piccoli plessi perché Fognano sappiamo che per scelta dell'Amministrazione rischiava di chiudere definitivamente anche come struttura scolastica. Questo è stato un tentativo ed un modo, una proposta fatta a suo tempo da Sinistra Unita poi raccolta dall'Amministrazione che vede ora un progetto in partenza, partito in fase sperimentale ma che se dà buoni frutti passa da sperimentale a progetto ordinario. Fa un po' specie dire questo quando sappiamo che la realtà delle nostre scuole è disastrosa nel senso che da un punto di vista proprio di plessi e di strutture ben sappiamo e ben conosciamo la situazione del nostro territorio. Mi pare altre volte, almeno sicuramente in altri interventi del nostro gruppo, miei in particolare su questo argomento, si sia proposto, per esempio, un uso diverso della struttura di Fognano. Probabilmente il plesso di Fognano forse meglio si sarebbe adattato a poter ricevere ed accogliere le scuole elementari, siano elementari di Stazione, perché trasferite per come sono state trasferite, in emergenza all'epoca, domani l'altro ricorre quella giornata triste e drammatica per il nostro territorio del 5 marzo, ma ormai da un anno i ragazzi sono trasferiti al piano al primo piano delle medie di Montale e probabilmente vi resteranno per un percorso scolastico purtroppo abbastanza lungo. Ci auguriamo tutti di no, che effettivamente possa trovare realizzazione quanto spesso detto dall'Amministrazione in merito alla costruzione delle nuove scuole ma al momento la realtà è tutt'altra. Probabilmente Fognano avrebbe potuto essere utilizzato avendo quattro classi come scuola di accoglienza nello stesso modo in emergenza, sicuramente un'emergenza forse trattata diversamente rispetto a come è oggi la situazione alle scuole medie, e poteva dare delle risposte sicuramente migliori che non quelle che al momento, sebbene le uniche possibili per poter far fronte all'emergenza, ma il tempo, ormai è trascorso un anno, c'era stato, i mesi ci sono stati per potere affrontarlo diversamente e valutare come organizzare le frequenze e le partecipazioni dei ragazzi nei vari plessi scolastici utilizzando Fognano in maniera piena e completa e non oggi semplicemente con un'attività di laboratori sebbene abbiano chiaramente la loro valenza positiva. Credo che lo spirito della mozione sia condivisibile ma secondo me ed il nostro gruppo l'Amministrazione avrebbe dovuto, nel suo percorso per trovare delle soluzioni per fronteggiare quello che era accaduto, probabilmente considerare il plesso di Fognano in altro modo e metterlo al servizio della comunità degli studenti della scuola elementare che probabilmente avrebbero trovato una collocazione migliore rispetto a quella che ancora oggi hanno alla scuola media. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Intervengo nel merito della mozione sposando il merito e gli scopi prefissi da tutto questo percorso che ha visto fin da subito l'Amministrazione di lato alla Proloco di Fognano rispetto a quel progetto "scuola aperta" che, per altro, si instaurava nell'arco di un solo pomeriggio a settimana presentato subito all'Amministrazione per richiedere una pronta collaborazione con essa. L'Amministrazione cosa ha fatto? Nel momento in cui vi è la necessità dell'utenza, quindi delle famiglie, anche in questo caso ha posto in essere uno studio di fattibilità, se così si può chiamare, o comunque un'indagine conoscitiva nei confronti delle famiglie tramite questionari per conoscere nelle varie proposte, l'Amministrazione mettendoci del suo così come anche scritto all'interno della mozione, oltre a quello proposto dalla Proloco di Fognano e tutte le risposte pervenute sono agli atti e sono studi di conoscenza per quelli che possono essere i progetti da mettere in atto. Quindi niente è precluso rispetto a quella che voglia essere l'azione dell'Amministrazione che però sa bene che per far partire un progetto e farlo partire bene non può partire in un solo anno ma deve essere rodato così come in qualsiasi altro ambito. Nessun percorso è precluso e quindi da questo studio di conoscenza e di fattibilità, se così lo si può chiamare, partirà anche per il prossimo anno scolastico in base alle reali esigenze delle famiglie, quali che siano le loro risposte. In sostanza questa mozione, votando a favore, può essere una presa d'atto di quello che realmente l'Amministrazione sta già facendo non solo per quello che può essere stato l'approccio alla presentazione del programma da parte della Proloco di Fognano ma anche rispetto all'approccio con tutte le famiglie dei ragazzi di tutto il territorio.

PRESIDENTE: Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Intervengo quando ritengo opportuno e non aspetto certo il comando della capogruppo Risaliti che mi sembra qui abbia altri ruoli e non quello di dirigere le conversazioni. Ognuno si misura con il proprio protagonismo più o meno consapevole. Per quanto riguarda la mozione ribadisco che

abbiamo accolto con molto favore la proposta e la dichiarazione di intenti di quei genitori che ci hanno portato una bozza di progetto per ampliare l'offerta formativa. È iniziato un percorso. Con loro abbiamo discusso nell'ottica di quello che ogni intervento didattico anche laboratoriale all'interno delle strutture scolastiche fosse di titolarità della scuola e dell'Amministrazione per quei servizi che competono al Comune. È stato già detto dall'intervento precedente che è stata fatta una ricognizione sui bisogni, sono rientrati 54 questionari modulati tentando di intercettare le esigenze per quanto riguarda le attività pomeridiane e devo dire che l'esigenza più diffusa è quella di legare l'attività laboratoriale alla fruizione di servizi come quello della mensa e dei trasporti. Ci stiamo attivando per vedere senza precludere nessuna possibilità se, non solo per quanto riguarda la scuola di Fognano ma per esempio anche Tobbiana, dove già hanno il cosiddetto "tempo breve", utilizzando magari lo spazio del sabato mattina per fornire eventuali attività laboratoriali. Questo come ricognizione e come studio di fattibilità con l'intento di ampliare l'offerta formativa. Impegni al momento non ne possiamo prendere perché le iscrizioni si sono chiuse il 22 febbraio. Ci incontreremo con i genitori che fanno parte delle associazioni sia di Fognano che di Tobbiana per articolare meglio le loro proposte con le esigenze emerse dai questionari. Questa al momento è la situazione. Per quanto riguarda la panoramica generale che la capogruppo Risaliti ci ha fatto sulle scuole, va bene, sono luoghi comuni che si ripetono da tempo. Le scuole di Stazione stanno dentro la scuola media, il 5 marzo è da un anno, lo ricordiamo bene, è il primo "compleanno", speriamo che non si compia il secondo. È una sistemazione, ripeto, di emergenza che rispetta tutti i canoni della sicurezza e dell'attività didattica che veniva svolta nelle sedi di appartenenza. Per quanto riguarda il nido, se ho capito bene, continua l'azione di informazione con i genitori. Sappiamo bene che le famiglie, quindi i genitori, cambiano oggi e cambiano anche gli interventi che l'Amministrazione fa per formare, per quanto di competenza del Comune, i genitori. Ci sono i pedagogisti con corsi di aggiornamento che incontrano i genitori e anche i nonni valorizzando tale figura come sappiamo tutti. Mi sembra che questa parte dell'intervento sia abbastanza ridondante, cioè inutile. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ce ne sono la relatrice Bilenchi ha diritto ad una replica.

CONSIGLIERE BILENCHE: Mi sembra di capire dalle parole dell'Assessore Galardini che la mozione non verrà approvata e ne sono dispiaciuta perché è un progetto in cui abbiamo creduto moltissimo che, ripeto, è stato presentato dal mio gruppo alle mamme di Fognano e di Stazione l'anno scorso e che aveva ricevuto un'ottima apertura da parte delle stesse. Speravo che avesse ricevuto un'apertura anche da parte vostra e non capisco onestamente il motivo per cui, Assessore, non ci si possa prendere impegno a realizzare tale progetto che mi sembra costruttivo e che possa veramente rendere onore al lavoro di questa Amministrazione che soprattutto dà un certo prestigio alle scuole che vanno ad approvarlo. Mi è sembrato di capire che non poteva prendere impegni riguardo alla mozione; forse mi sbaglio. A me è sembrato capire che non poteva prendere impegni. È stato chiesto nella mozione due impegni, quello di sostenere con fondi propri la scuola aperta e promuovere tale pratica ad altre scuole. Questa è la risposta che vorrei.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Forse la capogruppo Bilenchi non ha ascoltato me oltre ad interpretare male l'argomentazione dell'Assessore. Nel precedente intervento ho affermato come questa mozione nell'intento e anche nell'impegnativa sia di fatto, votandola favorevolmente, una presa d'atto del percorso in atto da parte dell'amministrazione ed in collaborazione con l'Associazione della Proloco di Fognano e di proprio conto di parallelo al progetto presentato. Dopodiché è stata fatta questa indagine conoscitiva per conoscere le reali esigenze delle famiglie, ho detto che nessun intervento potrà essere precluso. Ho interpretato le parole dell'Assessore rispetto al fatto che nel momento in cui si fa un'indagine conoscitiva che al momento ha i dati grezzi che dovranno essere elaborati di lì partirà il progetto per quello fattivo che sarà per l'anno scolastico 2016-2017. Non siamo d'accordo ma il voto della Maggioranza alla mozione sarà favorevole perché l'Amministrazione di fatto sta già ponendo in essere un percorso del genere e vuol continuare a farlo sia con l'associazione della Proloco di Fognano, sia conoscendo, attraverso un'indagine conoscitiva su tutto il territorio, quelle che possono essere le reali necessità. Perché è tutto molto bello, anche i laboratori. Ho frequentato le scuole medie di Montale negli ultimi anni prima che una riforma della scuola distruggesse i rientri pomeridiani nelle scuole medie, ero trentasei ore a settimana a scuola perché facevo tutti i laboratori e con me quasi tutti i ragazzi delle classi. Era davvero bello che la scuola fosse viva non solo nelle ore curricolari ma anche in quelle pomeridiane. Piena apertura rispetto alle necessità delle famiglie perché la risposta deve essere data alle necessità dei ragazzi e delle famiglie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio la capogruppo Scirè. Devo dire dal suo intervento ci era sembrato capire che effettivamente ci fosse la condivisione della mozione ma anche se non abbiamo il compito di interpretare quello che poi sarà il voto che ognuno esprimerà alla fine si vota e si capisce se la mozione viene votata in un

modo o in un altro, non è che si debba stare qui a fare un esame psicologico di quello che si dice o non si dice, che si vuol dire o non si vuol dire, non mi interessa. La capogruppo Scirè aveva anche nel suo intervento precedente in qualche modo fatto capire... sebbene lei la chiami una presa d'atto io continuerei a chiamarla una mozione con degli obiettivi, con degli impegni e quindi una mozione che nasce da una proposta, da un progetto presentato da Sinistra Unità, poi fatto proprio dalla proloco di Fognano che a sua volta ha presentato al Comune condiviso dall'Amministrazione per poi realizzarlo e anche se in fase sperimentale portarlo avanti. Non mi interessa la distinzione tra presa d'atto e mozione. Mi interessa invece precisare alcune questioni; intanto quando interviene l'Assessore Galardini diventa difficile, se non si deve fare un'interpretazione psicologica di quello che uno dice, capire quello che vuol dire perché in qualche modo l'intervento dell'Assessore, che quando avremo la trascrizione potrà essere riletto parola per parola, in qualche modo poteva far sembrare che l'intervento del suo capogruppo fosse diverso nello spirito e nell'intendimento. Poi magari sono io che non capisco, ci mancherebbe, Assessore, mica lei... Sono sicuramente io che non capisco, come a volte i termini utilizzati sono termini che lei interpreta in un modo ed io in un altro, così come si può scambiare un atto di cortesia di attendere magari il primo intervento da parte dell'Assessore come un dictat di volere svolgere atteggiamenti di protagonismo per organizzare il Consiglio comunale. Non mi compete, non è il mio ruolo, io ne ho tutt'altro e a Lei forse ci vorrebbe maggiore cortesia nell'interpretare in maniera benevola quello che è un invito piuttosto che un'offesa. Però va bene, ognuno lo interpreta come vuole. Se per lei è un luogo comune continuare a dire della situazione delle scuole e se per lei è un luogo comune dire che ci sono da un anno e per probabilmente altri anni cinque classi elementari a un piano di una scuola media, con tutto il disagio e tutte le difficoltà, per Lei è un luogo comune e per me è un dato di fatto, è una realtà ad oggi inconfutabile. Anche in questo caso ognuno la vede come vuole e gli dà le interpretazioni che meglio sono consone a sé stesso. Se poi ritiene anche ridondante da parte mia aver richiamato la buona pratica che il Comune di Montale ha sempre seguito non dal maggio del 2014 ma da 35 anni, cioè da quando esiste l'asilo nido, quindi non è merito di questa Amministrazione, né di quella precedente, ma delle Amministrazioni susseguitesì che hanno avuto sempre una sensibilità ed un'attenzione, lo devo riconoscere nonostante non sia la mia parte politica. Devo riconoscere ai Sindaci e agli Assessori succedutisi nel corso di questi 35 anni, anche quelli di Centro Destra, che hanno, se possibile, migliorato dei servizi che già erano eccellenti. Niente abbiamo fatto nel corso del nostro mandato per sminuire quei servizi. Le ho semplicemente chiesto ribadendo la validità di quei servizi che da 35 anni sono stati svolti dal Comune di Montale, almeno fino al maggio del 2014, l'importanza dell'accompagnamento dei genitori nella formazione soprattutto nella prima fase di vita dei propri figli, se tuttora continuavano, perché ormai fra poco sono nonna, quindi sicuramente non ho figli all'asilo nido. Siccome ho apprezzato il lavoro e quanto veniva dato chiedevo e mi auguravo tuttora questo servizio continuasse ad essere reso. Lei me lo ha confermato, non è una ridondanza ma era una conferma. Anche qui ognuno la interpreta a modo proprio. Chiudo l'intervento ribadendo la validità degli impegni, degli spunti e degli obiettivi che questa mozione si prefigge ed anche che oltre a questo Fognano poteva anche essere utilizzata con un altro fine e con altre modalità. Grazie.

PRESIDENTE: La Consigliera Bilenchi, se vuole, ha diritto di parola per le conclusioni.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. Sarò felice se la mozione verrà approvata. Chiedo scusa all'Assessore Galardini se non capisco bene ma effettivamente avevo capito che non poteva prendersi impegni. Avevo capito perfettamente l'intervento della capogruppo Scirè che ringrazio. Naturalmente mi auguro che questa mozione venga approvata. Voto favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione della mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Prima di proseguire i lavori sospendo due minuti la seduta perché mi devo assentare ed il Vice Presidente non è presente.

(Breve sospensione della seduta consiliare).

PRESIDENTE: Prego i Consiglieri di prendere posto. Riprendiamo i lavori, con il punto 24 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto campionamento in continuo diossine". Chi illustra? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Vado a leggere la mozione. "Premesso che ai fini della determinazione del

rispetto dei limiti dell'emissione delle diossine valgono le modalità e frequenze di campionamento previste dal DL 133/05 cioè il campionamento manuale in discontinuo di otto ore, che il campionamento in continuo delle diossine può fornire indicazioni sulla funzionalità dell'impianto particolarmente utili per i periodi in cui la funzionalità stessa presenta elementi di criticità, esaminato quanto riportato nei rapporti prova rilasciati dal laboratorio analisi Ecostudio relativi ai campionamenti in continuo delle emissioni di diossine ed Amesa si sono riscontrati notevoli scostamenti tra la durata effettiva dei campionamenti e i tempi effettivi di attività dell'impianto nello stesso spazio temporale al netto di eventuali fermate della linea interessata al prelievo, come riportato nei report mensili AIA inviati dal gestore dell'impianto alla Provincia di Pistoia e come evidenziato nello schema sotto riportato dove sono indicati, a titolo esplicativo, solo alcuni dei casi presi in esame. I Consiglieri hanno lo specchio ma non sto a leggerlo perché è difficile da spiegare per chi non lo ha in visione. Considerato che in tutti i rapporti prova dal 2015 e degli anni precedenti i tempi di attività effettiva dell'impianto sono sempre superiori ai tempi effettivi del campionamento in alcuni casi anche di alcune decine di ore, che l'AIA rilasciata dalla Provincia di Pistoia con ordinanza 2069 del 2007 prescrive che entro il 31.3.2008 la ditta dovrà dotarsi di sistema di campionamento in continuo del parametro delle diossine per singolo cammino e dovrà presentare una procedura di gestione ed analisi dei campioni, che tale procedura presentata alla Provincia di Pistoia in data 9 aprile 2008, protocollo 64365, non contiene alcuna indicazione circa la modalità del prelievo, né su eventuali interruzioni dello stesso, ma contiene una descrizione di massima del funzionamento del campionatore e della gestione in sostituzione della finale e successiva analisi delle stesse, che di conseguenza non essendoci indicazioni contrarie è palese che nell'AIA si parla solo ed esclusivamente di campionamento in continuo, cioè senza interruzione, visto che da alcune ricerche effettuate è emerso che nelle fasi di avvio e di arresto e nei cosiddetti "periodi transitori", cioè quando si verificano alcune condizioni anomale tipo abbassamento delle temperature o della velocità dei fumi, aumento della percentuale di ossigeno nei fumi in uscita, e cioè nelle condizioni in cui possono verificarsi aumenti di produzione delle diossine causati proprio dalle condizioni stabili instauratesi nel forno ed il campionatore si arresta va in stand by con ripartenza automatica quando l'anomalia è superata, cioè quando anche l'eventuale aumento di diossine nelle emissioni è rientrato nella norma, preso atto che le caratteristiche di questo sistema di campionamento e le motivazioni che hanno indotto l'organo di controllo a imporre l'installazione sono contenute nella deliberazione della Giunta regionale 272 del 2008 circa i criteri direttivi sugli impianti di incenerimento dove è riportato che a causa di possibili artefatti, positivi o negativi, i campionatori automatici costituiscono uno strumento di valutazione a livello sperimentale sull'andamento degli inquinanti nel tempo di stima delle emissioni annue ma non di utilizzo alternativo al metodo ufficiale, che ai fini della determinazione del rispetto dei limiti di emissione delle diossine valgono solo le modalità e frequenze di campionamento previste dal DL 133/05, cioè campionamento manuale in discontinuo di otto ore, per cui i sistemi di campionamento in continuo possono rappresentare solo un dato complementare di valore statistico a quello prodotto dal controllo ufficiale oltre che a fornire indicazioni sulla funzionalità dell'impianto particolarmente utili nei periodi in cui la funzionalità stessa presenti elementi di criticità in quanto l'osservazione di un eventuale innalzamento dei valori rispetto ai valori medi osservati in precedenza comprova che nel periodo di campionamento possono essersi verificate condizioni irregolari di funzionamento e che di conseguenza sarà necessario svolgere ulteriori approfondimenti per chiarire le cause che hanno generato tali valori anomali. Ma quanto sopra esposto è correttamente recepito nell'Aia rilasciata al gestore dell'impianto di Montale in merito al superamento del livello di attenzione del parametro delle diossine pari a 0,05 normal grammi nanogrammi per metro cubo che darebbe origine ad una serie di operazioni di controllo da effettuare sulla linea interessata dove prescrive che il superamento del limite di attenzione si intende accertato sia sul campionamento puntuale, quello ufficiale sia su quello in continuo effettuato dal laboratorio accreditato. Cioè, è vero che non hanno funzioni di ufficiale ma da un punto di vista legale e da un punto di vista del superamento del livello di attenzione anche questo campionamento ha il suo valore ed è ritenuto applicabile. Ritenuto che i campionatori automatici col sistema attualmente usato per effettuare il prelievo delle emissioni non possono assolutamente costituire uno strumento di valutazione a livello sperimentale sull'andamento degli inquinanti nel tempo di stima delle emissioni annue come delle intenzioni della Giunta della Regione Toscana sia nelle fasi di avvio e di arresto, nei cosiddetti periodi transitori quando si verificano altre condizioni anomale, cioè situazioni in cui possono verificarsi aumenti di produzione delle diossine causati proprio dalle condizioni instabili instauratesi nel forno, il campionamento in queste condizioni va in stand by per cui i valori rilevati per le analisi delle fiale si riferiranno sempre e soltanto ai periodo di corretto funzionamento dell'impianto e sull'efficienza dei dispositivi di abbattimento in condizioni di lavoro ottimali e quindi nelle stesse identiche condizioni in cui si fa il campionamento ufficiale in discontinuo di otto ore con la sola differenza che i risultati sono riferiti ad un periodo più lungo di 15 giorni. Di conseguenza, a parte l'incidente di questa estate, i risultati delle fiale sono stati dal 2008 ad oggi sempre in linea con quelli ufficiali e talvolta stranamente anche migliori, che per i motivi precedentemente indicati i valori rilevati non possono indicare la reale quantità di diossine emessa nel periodo di campionamento e dare un'informazione rappresentativa dell'impatto ambientale generato, nonché l'andamento e la gestione delle emissioni in tutte le fasi di esercizio, rilevato che la Regione Toscana ha rilasciato con delibera della Giunta regionale del 12 ottobre 2015 numero 979 all'impianto di coincenerimento di

Scarlino Energia GR una nuova autorizzazione di integrata ambientale con cui prescrive, fra l'altro, che quando l'impianto è alimentato a rifiuto il campionatore Amesa funzioni in tutte le condizioni operative, il Consiglio comunale di Montale, visto quanto sopra esposto nell'ambito delle competenze per lo stesso stabilite dalla Legge e dallo statuto riferite all'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo e alla promozione degli interessi generali della comunità impegna il Sindaco del Comune di Montale a chiedere per l'impianto di Montale una modifica dell'AIA in modo che nella stessa sia prescritto in modo chiaro e incontestabile che in presenza di rifiuti nell'impianto il campionamento in continuo della diossina avvenga in tutte le condizioni operative dell'impianto stesso". Due riflessioni veloci. Spero che questa mozione venga approvata. Non chiediamo nessun impegno politico ma solo trasparenza. Fra l'altro il dottor Franceschi, Presidente del CIS, rispondendo per scritto ad una domanda sull'argomento di un Consigliere di Opposizione di Agliana ha dichiarato che l'Amesa è sempre in funzione, frase che si vuole interpretare in tanti modi. Comunque se è così non vedo il motivo per cui non sia prescritto dall'AIA in modo chiaro e senza equivoci che il campionamento avvenga in tutte le condizioni. Sarebbe un'operazione di trasparenza e sicurezza. Se invece questa mozione verrà respinta vorrà dire che qualcosa da nascondere esiste. Tengo a precisare una cosa altrimenti sembra che questa sia una mia fissazione anche dopo l'interpellanza dell'altra volta. Preciso che questa problematica è stata affrontata e discussa in seminari specifici, l'ultimo due anni fa a Rimini fiera, con partecipazione di tecnici del CNR e dell'istituto superiore di sanità oltre ad articoli su riviste specializzate italiane e straniere a dimostrazione che il problema esiste. Grazie.

PRESIDENTE: Consiglieria Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Intanto una precisazione, una premessa, che il testo di questa mozione così come modificato ci è pervenuto lunedì e rispetto alla mozione precedente, che era stata protocollata abbastanza precedentemente, quasi un mese, se non mi sbaglio, ha subito delle modifiche sostanziali. In ogni modo da parte dell'Amministrazione non c'è alcuna pregiudiziale rispetto l'approvazione o meno di questa mozione e quello che interessa è andare a sviscerare la natura tecnica di quello che viene richiesto. Fa riferimento sia alla mozione che, come ha ripetuto anche leggendo il Consigliere Fedi, quello che vale come controllo a livello normativo è il campionamento in discontinuo che avviene sulle emissioni dell'impianto. Per quello che riguarda il campionamento in continuo sentita l'azienda, quindi sentito CIS, inviata la mozione per richiedere chiarimenti rispetto a quello che sia il funzionamento sul nostro impianto è stata fornita una risposta per iscritto questo pomeriggio che mi accingo a leggere essendo breve e, per altro, molto esplicativa. Faccio una premessa rileggendo l'impegnativa perché si comprenda come se fosse un botta e risposta specifico; "che è a chiedere per l'impianto di Montale una modifica dell'AIA in modo che nella stessa sia prescritto, sebbene non sia poi prescrittivo a livello normativo il campionamento in continuo, in modo chiaro e incontestabile che in presenza di rifiuti nell'impianto il campionamento in continuo della diossina avvenga in tutte le condizioni operative dell'impianto stesso. La risposta fornitaci è quella che segue: "durante il trattamento dei rifiuti nelle linee dell'impianto il sistema Amesa è sempre in funzione a meno delle manutenzioni necessarie al sistema stesso. Se c'è un abbassamento improvviso e momentaneo della temperatura intervengono in automatico i bruciatori a metano garantendo il mantenimento della temperatura di combustione sopra di 850 gradi centigradi così come previsto dalla Legge. Se si registrano temperature più basse degli 850 gradi centigradi per periodi prolungati vuol dire che l'impianto è in fase di accensione o spegnimento e non ci sono ancora o non ci sono più rifiuti in combustione all'interno del forno transitori di avviamento e spegnimento. Durante il funzionamento dell'Amesa il campionamento si interrompe per circa 30 minuti al giorno in corrispondenza delle calibrazioni che il sistema di misura in continuo delle emissioni effettua automaticamente. Questo comporta quindi che su un campionamento di circa 15 giorni il tempo effettivo di attività del campionamento sia inferiore di circa 7 - 9 ore rispetto a quello di effettivo funzionamento dell'impianto e quindi a regime con la combustione dei rifiuti. Scostamenti significativamente superiori sono solitamente dovuti ad operazioni di manutenzione effettuate sull'Amesa e/o sullo SMCE, oppure sulle linee di combustione e nel qual caso l'impianto è fermo. Ad esempio nell'impianto indicato dalla tabella contenuta all'interno della mozione di fermo di oltre 60 ore il sistema Amesa era in manutenzione programmata come da prescrizione AIA e per questo avrei un allegato che posso fornire ai colleghi Consiglieri qualora lo volessero consultare. Già oggi quindi il sistema di campionamento Amesa in presenza di rifiuti e di forni di combustione è attivo in tutte le condizioni operative dell'impianto. Non può invece essere mantenuto in funzione durante i cosiddetti "transitori", cioè, come già detto precedentemente, quando si hanno temperature in camera di post combustione inferiori a 850 gradi perché in quel caso aspirando aria non contenente inquinanti si opererebbe una diluizione di contenuto della fiala con conseguente alterazione del campione dell'intera quindicina. Si rileva infine che l'impianto di Scarlino è dotato di tre linee ma di due sole ciminiere su cui sono installate le sonde di prelievo. I campionamenti alla ciminiera che ospita due linee se effettuati nelle fasi transitorie di una linea e con l'altra in normale esercizio risultano quindi influenzati per la linea in esercizio dall'altra in fase transitoria. Da ciò si desume l'esigenza di precisare in tutte le condizioni operative così come fatto nell'AIA per Scarlino. Quanto sopra non può succedere per l'impianto di Montale in cui

ogni linea è dotata di autonoma ciminiera e quindi di separati sistemi di campionamento Amesa risultando con ciò impossibili influenze nei campionamenti di una linea in caso di transitorio di una delle altre. Visto che è nostro interesse la completa trasparenza rispetto anche alla necessità di controllo di questo impianto si è andati ad interpellare anche la Regione inviando gli stessi documenti e richiedendo le stesse risposte. Purtroppo però è stata tempestiva la nostra richiesta ma meno tempestiva la risposta seppur sollecitata e comunque si tratta di un periodo molto breve per la richiesta. Ci è stato garantito dall'ufficio competente che la mozione e la questione è già in analisi anche paragonandola rispetto alla situazione specifica che è Scarlino diversa, come ho anche appena letto, dalla situazione montalese. Quindi la richiesta della Maggioranza che vado a fare al Consigliere Fedi, che anche in passato non si è sottratto a volontà di condivisione e di studio più accurato sui documenti, è di ritirare questa mozione per poterla portare all'interno della Commissione ambiente che è anche quella più operosa che lavora, forse proprio per l'argomento che tratta, più a regime delle altre per edurre tutti i commissari ed i consiglieri che vorranno essere presenti e poi anche riportare all'interno del Consiglio comunale un documento unitario per richiedere la modifica della nostra AIA che, per altro, andrà ad essere modificata il prossimo anno con l'inserimento o meno, viste le necessità del nostro impianto, di quanto richiesto.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Mi va benissimo riportarla in Commissione, riparlare e trovare... Anche se su quelle affermazioni di Franceschi e tutto c'è sicuramente da controbattere. Mi chiedono la sospensione del gruppo.

PRESIDENTE: Prego.

(Breve sospensione del Consiglio)

CONSIGLIERE FEDI: Con la riunione di gruppo è stato deciso di non ritirarla e di andare avanti.

PRESIDENTE: La discussione va avanti con il primo giro. È intervenuta la Consigliera Scirè. Ci sono altri Consiglieri che desiderano intervenire per il primo giro di interventi? Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Il mio gruppo accoglie favorevolmente questa mozione sull'annoso problema del campionamento in continuo e in discontinuo che è centrale nel caso dell'inceneritore di Montale visti gli ultimi accadimenti anche se la Legge ammette come unico valido il campionamento in discontinuo di otto ore la nostra AIA dopo l'incidente del 2007 prevede il campionamento in continuo per il quale non è mai stata presentata una corretta procedura per le modalità di prelievo ed interruzione da parte della Ladurner. Visto che la Giunta regionale ha variato l'AIA dell'impianto di Scarlino obbligandolo quando è alimentato a rifiuto ad avere la campionatura Amesa in continuo senza interruzioni, visto che il nostro impianto ha notevoli interruzioni soprattutto in momenti ciclici come gli spegnimenti e non solo, sosteniamo in pieno questa mozione volta esclusivamente al principio precauzionale di controllo a salvaguardia della salute pubblica. Per cui votiamo "sì". Il nostro voto, annuncio già da adesso, è favorevole.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su tale argomento? Sindaco, prego.

SINDACO: Riprendo le ultime parole della capogruppo Scirè, parole di buon senso, nelle quali si chiedeva all'attento sempre su questo argomento Consigliere Fedi di ritirarla non tanto per metterla in un dimenticatoio questa mozione, anzi, per poterla fare nostra una volta che abbiamo appurato tecnicamente il significato riferito all'impianto di Scarlino in ogni condizione. Era questo il motivo. Credo che in modo istintivo ma corretto il Consigliere Fedi avesse preso questa che era la richiesta. Anche se poi il gruppo ha cambiato idea ho capito che il Consigliere Fedi aveva apprezzato quelli che erano e sono ancora i nostri intenti, cioè quello di riportare al primo Consiglio utile la solita mozione. Però permetteteci anche un momento per capire tecnicamente, perché qui davvero parliamo di cose che hanno bisogno di essere approfondite prima di approvare una dicitura, anche se generica, in ogni condizione. Se, come ha detto il Consigliere Fedi, ci sono convegni e in questi convegni ci sono posizioni che non sempre collimano significa che è un aspetto tecnico scientifico non semplice da individuare in modo corretto. Siccome è una modifica fatta dalla Regione Toscana per quanto riguarda l'impianto di Scarlino abbiamo inviato la mozione presentata lunedì, so che volevate presentare un emendamento, giustamente il Presidente ha accettato una nuova mozione in toto che ha cambiato diversi aspetti della mozione presentata prima ma si chiedeva soltanto il fatto che ci sia permesso di vagliare tecnicamente prima di andarlo ad approvare anche se in linea generale, come ha detto la capogruppo Federica Scirè, nulla osta in noi approvare. Era soltanto per riportare in Commissione o quanto meno quando noi abbiamo ricevuto dal punto di vista tecnico quelli che sono gli aspetti di questa dicitura che è nell'articolo dell'AIA citato nella mozione presentata dal Centro Destra di Montale una volta ottenuto quello può passare di Commissione e al primo Consiglio utile si tornava e si poteva

approvare all'unanimità perché non abbiamo nulla in contrario a chiedere un'AIA più stringente dal punto di vista della sicurezza dei cittadini e più attuale anche se ci sono forme tecniche per fare dei campionamenti in modo più preciso e puntuale. Dispiace che non sia stata accolta questa nostra richiesta che non è per mandare in un dimenticatoio una mozione, tutt'altro. Non abbiamo questa idea. Se volete l'Amministrazione, il gruppo di Montale Democratica, chiedendo queste cose di fatto andremo a non approvare questa mozione ma proprio per le motivazioni espresse dalla capogruppo Federica Scirè, perché se dopo quello che abbiamo chiesto in un modo molto corretto dal punto di vista procedurale c'è questa posizione nel gruppo della Destra di Montale, mi sia permesso, ma è una forma un po' strumentale. Ognuno è libero di procedere come ritiene più opportuno e giusto. Ribadisco, tra l'altro, quello che ha letto anche la capogruppo Scirè sulla nostra puntuale richiesta alla società CIS di questa particolare procedura, qualche giorno di approfondimento non avrebbe guastato. Il Consigliere Fedi aveva colto giustamente questo aspetto ma, bene, vediamo nel proseguo della discussione che cosa emerge.

PRESIDENTE: Altri interventi per il primo giro? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi sembra che il richiamo continuo da parte del Sindaco alla reazione istintiva del Consigliere Fedi sia effettivamente strumentale perché mi pare non del tutto corretto argomentare il proprio "no" alla mozione basandosi semplicemente su questo fatto e non su altro. Anche perché ritengo che, siccome la mozione non è stata contestata nel corpo stesso della mozione, né sono state fatte contestazioni sulla parte tecnica frutto di un lavoro importante che il Consigliere Fedi ha fatto per lunghe settimane per un lungo periodo per arrivare anche a mettere a confronto dati, date, orari, differenze di scostamento che dalla tabella emergono e che sono stati citati dal CIS nella sua risposta che non avevamo, che cortesemente la capogruppo Scirè ci ha portato all'attenzione solo stasera in Consiglio comunale. CIS, fra l'altro, rileva e fa solo riferimento a quella di 61 ore, ecc., ecc., dove c'era una fermata per manutenzione, ecc., mentre invece nella tabella frutto di un attento e lungo lavoro del Consigliere Fedi altri sono i dati che vengono citati, evidenziati e messi a confronto. Mi spiace davvero invece che si sia semplicemente fatto riferimento alla reazione del Consigliere Fedi più volte ripetuta dal Sindaco perché credo invece che l'argomento posto a base di un rifiuto di questa mozione, tra l'altro, se ritorniamo alla premessa che ha fatto Fedi nella esposizione della mozione ha detto che visto che in questo caso, tra l'altro, non c'è nessun impegno politico che in qualche modo possa essere diverso, di natura diversa da parte di gruppi politici diversi, ma semplicemente un miglioramento a scopo precauzionale, a titolo precauzionale al solo fine di avere dei dati ulteriori rispetto a quelli che già abbiamo e che quindi non possono far altro che confermare, accompagnare, sostenere o non sostenere i dati che nello stato attuale già ci sono e quindi il miglioramento eventualmente della conoscenza dei dati non può che essere considerato positivamente da parte di tutti a prescindere da chi lo propone e da chi ha scritto la mozione, perché è una mozione che poteva essere scritta da qualunque gruppo politico visto che si tratta veramente di un aggiornamento tecnico, eventualmente disponibile oggi, da potere aggiungere a quello che eventualmente già c'è. Quindi mi sembra davvero sterile la motivazione addotta di dire per riportare questa mozione in Commissione e non c'è la necessità di riportarcela, secondo noi, perché nulla aggiungerebbe la risposta che eventualmente siete in attesa di ricevere dalla Regione Toscana. Perché immagino che tecnicamente non possa aggiungere altro a quello che già c'è scritto alla richiesta che è stata fatta nella mozione. Il riferimento a Scarlino è un riferimento da esempio, vale a dire visto che è già stato fatto questo, che la Regione Toscana ha già concesso all'impianto di Scarlino una nuova autorizzazione di impatto ambientale, questo a sostegno che quello richiesto dalla mozione non è avulso, non è qualcosa di strano, ma visto che già è stato concesso per un'altra situazione è quindi possibile e probabile che possa essere concesso anche a Montale al di là delle fattispecie diverse, dal fatto che per Scarlino è stato concesso perché c'è una cosa piuttosto che un'altra. Può darsi anche che la Regione Toscana non dia l'autorizzazione, signor Sindaco. Questa è semplicemente una richiesta, una mozione dove si impegna il Sindaco a fare una proposta, a chiedere che anche per l'impianto di Montale ci sia una modifica dell'AIA. Visto che non sarebbe la prima volta ma che c'è già un precedente non sarebbe una cosa impossibile e improponibile alla Regione Toscana. Poi la Regione può rispondere di "no" ma l'impegno richiesto nella mozione è semplicemente che il Sindaco faccia questa richiesta, punto. Non si chiede e né si obbliga, né si impegna il Sindaco ad ottenere per forza che la Regione Toscana... muoversi perché ottenga per forza l'autorizzazione dalla Regione Toscana. È semplicemente una richiesta che andrebbe nella direzione di eventualmente ottenere una fase di controllo ulteriore rispetto a quella che già c'è che altro non porterebbe che un beneficio per quanto riguarda la rilevazione dei dati, il riscontro dei dati, la trasparenza ulteriore sui dati. È aggiungere un dato in più a quelli che già abbiamo che può confutare, confermare, può differenziarsi, quello che sarà sarà. Quindi sinceramente ritengo veramente strumentale da parte vostra addurre al comportamento, alla reazione immediata del Consigliere che fa parte di un gruppo e quindi legittimamente il gruppo chiede di conferire per poter prendere una decisione comune, mi sembra legittimo e possibile anche a dispetto di quella che può essere una reazione immediata. È il risultato di una riflessione fatta dal gruppo di cui fa parte anche il Consigliere Fedi, per cui ritengo veramente strumentale rinunciare a questa occasione e votare da parte della Maggioranza in maniera contraria a questa mozione dando come motivazione ed argomentazione semplicemente la risposta... "la risposta"...? Sì, la risposta a una vostra trasmissione di

documentazione che nulla sposta per quanto riguarda le richieste perché qualunque sia la risposta della Regione Toscana non ci può certo venire a dire "assolutamente no perché quello che già c'è è sufficiente e non si può chiedere qualcosa di diverso". Non penso possa rispondere in questo modo. Si trattava quindi semplicemente di impegnare il Sindaco a chiedere e non ad ottenere per forza dalla Regione una variazione nell'autorizzazione dell'AIA che andava nella direzione di migliorare ed agevolare la raccolta dei dati. Grazie.

PRESIDENTE: Il Consigliere Fedi ha diritto di replica.

CONSIGLIERE FEDI: Anzitutto dico che la mozione è firmata da tutto il gruppo per cui la mia decisione era una decisione impulsiva e personale; giustamente, essendoci le firme di tutti, mi devo attenere alla maggioranza del gruppo. Le argomentazioni che mi hanno portato mi hanno anche convinto e a questo punto vado avanti. Alcune risposte però sono doverose. Lo scostamento di 60 ore è dovuto ad una fermata per manutenzione programmata dello strumento, così dice. Bene, questo scostamento è avvenuto nello spazio temporale che va dal 31 marzo al 16 aprile 2015 sulla linea 1. Tale linea, come si vede dai report, è stata ferma per manutenzione ordinaria quindi programmata dal 15 febbraio al 3 marzo, un mese prima, quindi la manutenzione andrebbe fatta a linea ferma o andava fatta a linea ferma in quel periodo, come penso preveda l'AIA. È inutile fare ripartire la linea e dopo un mese fermare l'Amesa per tre giorni per fare programmazione quando questa è stata ferma un mese prima quindici giorni tutta la linea. Mi sembra una cosa piuttosto dubbia. Il campionamento Amesa si ferma per circa 30 minuti al giorno, 7 - 9 ore in 15 giorni in corrispondenza, almeno non ricordo se me lo ha detto anche la capogruppo Scirè, delle calibrazioni che il sistema di misura in continuo delle emissioni effettua automaticamente. Mi risulta prima cosa che il campionatore Amesa sia indipendente dallo Smace, è una cosa a sé stante per cui se fanno le calibrazioni sul monitoraggio in continuo è un'altra parrocchia e non c'entra niente, non si ferma quello. Non ha bisogno di calibrarsi nemmeno l'Amesa perché non è un analizzatore ma un campionatore. A dimostrazione di questo si vede che in alcuni periodi, che non sono riportati in questo, perché questo è a titolo esemplificativo, che in alcuni periodi, sempre di circa 15 giorni, lo scostamento varia da 52 minuti ad una o due ore. Quando nei 15 giorni lo scostamento è di soli 52 minuti le calibrazioni non le ha fatte? Se vogliono dare ad intendere qualcosa si documentino bene, a meno che non sia scritto che non si smentiscono da soli. La prova del nove è che il campionatore in certe condizioni si ferma ed è il confronto dei risultati delle fiale Amesa e quelle delle campionature ufficiali in discontinuo di otto ore. Come già detto le fasi critiche non sono monitorate, secondo me, nei campionamenti ufficiali sicuramente non lo sono, perché i campionamenti ufficiali si fanno sempre quando l'impianto va a regime e lavora nelle condizioni quasi ottimali. Mentre è possibile e frequente che le fasi critiche del funzionamento si verifichino nell'arco di campionamento di quindici giorni e non nelle otto ore. Su questo penso che si sia tutti d'accordo. Allora come si spiega che spesso i risultati delle fiale Amesa, che dovrebbero raccogliere tutto quello che succede in quindici giorni, spesso sono migliori di quelli delle otto ore? La logica direbbe il contrario, che quello che il campionatore raccoglie nell'arco di quindici giorni dovrebbe raccogliere tutto, "dovrebbe" sottolineo, siano peggiori di quelle fatte nell'arco di otto ore campionatura ufficiale. Invece molto spesso, e c'è la dimostrazione, sono migliori. Semplice questo, perché il programmatore e il programmatore per fermarsi in presenza di certi parametri che, come ho indicato prima nella mozione, possono dare origine alla generazione di un eccesso di diossine. Se si usa questo sistema i dati saranno sicuramente sempre a norma. Grazie.

PRESIDENTE: Secondo giro di interventi. Chi desidera intervenire? Un Consigliere per ogni gruppo. Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Vi sono dette quasi le stesse cose nel documento che ho letto. Se la Maggioranza voleva essere strumentale, purtroppo in fior di regolamento, è vero che sono passati quasi due anni ma ammetto di non conoscerlo nemmeno troppo bene. La discussione sulla mozione il cui testo era stato modificato tre giorni prima dalla discussione stessa ha portato alla richiesta di chiarimenti verso gli organi preposti proprio perché non c'è niente di politico, come detto più volte, ma perché è questione tecnica e la questione tecnica è stata diramata. Perché non possiamo dire che è un esempio Scarlino. Se lo è, se si vogliono mettere allo stesso pari e vogliono essere fatte delle comparazioni, dovranno essere messe in luce anche quelle che sono le differenze, quindi anche le differenze di lavoro. Prima ho detto che su Scarlino solo su due ciminiere sono installate le sonde di prelievo mentre sono tre le linee. Diverso è il caso di Montale che, come già detto, come ho letto prima e non lo voglio rileggere, si faceva riferimento a blocchi, a misurazioni, al controllo dell'Amesa che ho detto perché esso si blocca quando non siano stati raggiunti ancora gli 850 gradi, poi tutta la questione tecnica che ho già diramato. Il sistema di campionamento Amesa in presenza di rifiuti, come richiesto dalla mozione, è già in tutte le condizioni operative. Perché no? Sì. Fatto sta che non è una posizione strumentale la nostra, assolutamente, ma una richiesta come questa è prettamente tecnica e sono stati presi in considerazione subito quelli che possono essere gli organi preposti che possono dare una risposta. Sarà premura del mio gruppo, anzi faccio richiesta all'interno del Consiglio comunale che il mio gruppo si faccia promotore attraverso i suoi componenti, per altro anche il

Presidente, di convocare nel momento in cui si avranno delucidazioni da parte della Regione Toscana con un tecnico della Regione Toscana che espliciti le differenze tra Scarlino e Montale e quelli che siano i provvedimenti da poter prendere su Montale ma non perché non si vuole una cosa del genere o perché non si vuol votare a favore di una questione che viene richiesta una modifica dell'AIA che potrebbe essere anche accettabile qualora i tecnici avvalorassero la necessità per l'impianto di Montale. Non è assolutamente strumentale il percorso di buon senso che avevamo richiesto, cioè di andare in Commissione per estrapolare al meglio quelli che potessero essere i dati ed anche le risposte.

CONSIGLIERE RISALITI: Intanto addirittura chiamare i tecnici che vengano a spiegarci le differenze tra Scarlino e Montale mi sembra sia ancora un assai di più rispetto a quello che chiedeva la mozione. Andare in Commissione per capire meglio i dati tecnici; insomma, se si vuole implementare, provare a chiedere per vedere se si ottiene alla Regione Toscana che modifichi l'AIA in modo che nella stessa sia prescritto il campionamento in continuo e la diossina in tutte le condizioni operative dell'impianto, questa è la richiesta e non si chiede altro. Attendere che cosa? Che la Regione ci dica che non è necessario? Sinceramente interpretare i dati che vuol dire? "Passare in Commissione per interpretare i dati"; quali dati? Quelli che già ci sono scritti qui? Quali altri dati? Mi pare si voglia mischiare degli argomenti e delle motivazioni per non votare questa mozione che però tra loro non hanno nessun tipo di collegamento visto che comunque l'intendimento della mozione e la richiesta erano tutt'altro. Mi sembra che davvero si voglia trovare per forza qualcosa per poter dire "sì però non la voto, però l'avrei votata se fosse passata di Commissione". Se tanto il passaggio in Commissione comunque può essere solo per dare una rilettura dei dati qui riportati e della risposta di CIS, per dare una lettura di quella che sarà l'eventuale risposta da parte della Regione se e quando ci sarà mi sembra un modo per potere edulcorare un "no" secco a questa mozione. Mi sembra che la discussione non abbia portato a comprendere la volontà degli estensori di questa mozione che andava nella direzione di provare a chiedere per ottenere un'aggiunta, un miglioramento, un'implementazione nella raccolta dei dati che forse credo tutti sentiamo necessario proprio perché si sta parlando dell'impianto di incenerimento di Montale. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fedi per le conclusioni.

CONSIGLIERE FEDI: Sarò rapidissimo. La capogruppo Scirè ha detto che l'Amesa anche ora lavora in tutte le condizioni. Che problema c'è ad approvarla? Probabilmente il problema è che non lavora in tutte le condizioni e che magari se si va a cominciare a fare lavorare davvero a tutte le condizioni probabilmente i risultati non sono quelli che sono stati finora, altrimenti non c'è motivo. Già ora l'affermazione che lavora in tutte le condizioni per quale motivo non si vuole scrivere? Questo è il quesito. Mi è stato detto praticamente che mi è stato fatto un favore... È inutile che scuota il capo, Sindaco, il quesito è questo, se lavora in tutte le condizioni scriviamolo, prendiamone atto, non c'è motivo di non metterlo nell'AIA. Mi è stato rimproverato che l'ho presentata lunedì, che il Presidente ha accettato. Lunedì eravamo nei tempi di presentare gli emendamenti. Ho chiesto al Presidente - ho l'e-mail - presento gli emendamenti o presento la mozione come se fosse emendata? Mi è stato detto "presentala, il risultato è il solito, esattamente il solito". Non vedo cosa ci sia da rimproverare su questo punto. Erano i tempi previsti da regolamento, tre giorni prima puoi presentare gli emendamenti. Ho detto "presento gli emendamenti oppure la mozione già emendata?" Mi ha detto "basta la mozione emendata" e io mi sono regolato. Più che chiederlo cosa dovevo fare? Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole.

CONSIGLIERE BILENCI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Non era la stessa cosa perché l'emendamento avrebbe fatto un'altra ulteriore votazione. Non volevo fare una discussione su quello, ho fatto solamente una dichiarazione. Penso sia lecito per tutti, sia per la Maggioranza che per l'Opposizione, fare delle precisazioni su dei punti che ci tornano poco o che ci sono tornati poco. Perché no? Perché l'AIA, una richiesta della modifica dell'AIA si basa su una modifica di un altro impianto che lavora ad un altro regime. Sarà premura del nostro gruppo, come detto precedentemente, fare un percorso di Commissione per andare a quanto segue. Contrario.

PRESIDENTE: Passiamo alle votazioni del punto 24. Favorevoli? 5. Contrari? 10. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio non approva. passiamo al punto numero 25 "mozione presentata dal gruppo consiliare"...

SINDACO: Presidente, non si fanno mai commenti sulle decisioni dei gruppi. Per cortesia, i Consiglieri tengano per sé i propri commenti.

PRESIDENTE: Non avevo sentito altrimenti avrei censurato. Possiamo passare al punto 25 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale, oggetto "bozza decreto attuativo sblocca Italia, articolo 35". Consigliera Bilenchi, prego.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. La mozione credo sia abbastanza chiara sia nel contenuto che nei suoi intendimenti. In questo tempo che ho non provvedo alla lettura della mozione ed inizio già con la discussione. Nel tempo che mi resta cercherò di spiegare meglio quali sono le implicazioni di questo famigerato articolo 35 e quali saranno soprattutto le implicazioni se la bozza di decreto, già approvata dalla conferenza Stato - Regioni venisse definitivamente approvata. Se ne sono sentite tante infatti in questi giorni, tanto oralmente che sulla stampa. Da una parte si fa finta che questi decreti non esistano e dall'altra si cerca di far credere che non cambierà niente, che i Comuni potranno ancora decidere di chiudere quando vorranno l'impianto di incenerimento, magari nel 2023 alla fine del mutuo, se questo effettivamente sarà saldato nel 2023, ma già nelle parole del Sindaco espresse nell'altra seduta si è fatto per un paio di volte riferimento al 2024. In ogni modo se questo decreto passa è ovvio che il 2023 ce lo dovremo scordare. Passo a riepilogare i fatti. Nel novembre 2014 è stato approvato il DL 133 meglio conosciuto come "sblocca Italia" il quale articolo 35 definisce gli inceneritori "infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale" garantendo la sicurezza nazionale nell'auto sufficienza per il ciclo dei rifiuti. Nel decreto si stabiliva in cento giorni il tempo massimo con cui si delegava la Presidenza del Consiglio dei Ministri a fare un elenco specifico degli impianti di interesse nazionale, impianti che sarebbero così passati sotto il diretto controllo dello Stato in quanto strategici mentre alle Regioni sarebbe stata demandata la sola programmazione in merito al fabbisogno interno. Tali decreti che dovevano essere promulgati nei cento giorni e quindi al massimo entro marzo 2015 non sono stati ad oggi ancora approvati. Il fatto quotidiano ne ha ricostruito le ragioni nella concomitanza con le elezioni regionali, il che è plausibile, si sarebbero certamente persi un sacco di voti se le popolazioni interessate dall'influenza degli impianti di incenerimento avessero scoperto che si sarebbero dovuti non solo tenere gli impianti sul loro territorio a tempo indeterminato ma anche che sarebbero stati obbligati a bruciare rifiuti provenienti da tutta Italia. Fatto sta che a luglio 2015 viene diffusa una prima bozza del decreto nella quale Montale figura tra gli impianti di primario interesse nazionale, fra quelli cioè che passeranno sotto il diretto controllo dello Stato. A fianco di ogni impianto si trova la probabile data di chiusura ma non a quello di Montale il cui funzionamento risulta a tempo indeterminato. Nella stessa bozza è prevista inoltre la costruzione di 11 inceneritori sul territorio nazionale fra cui due nuovi in Toscana. Le Regioni protestano e si giunge ad una nuova bozza in gennaio. In questa nuova bozza le cose appaiono sostanzialmente immutate, anzi peggiorate. Vengono tolte le date di dismissione a tutti gli inceneritori in quanto di competenza dello Stato, anche se scomparse apparentemente il secondo nuovo inceneritore toscano il primo naturalmente è case Passerini. C'è un problema però, la Regione Toscana è definita Regione maglia nera per la gestione dei rifiuti e fra quelle soggette ad infrazione. La stima dello Stato, non smentita dalla Regione Toscana nel suo ultimo emendamento, per la Regione Toscana corrisponde a 600 mila tonnellate mentre si bruciano o si gettano in discarica una quantità stimata di 300 mila tonnellate. Oltre all'inceneritore di case Passerini, la cui capacità definitiva è di 150 mila tonnellate, mancherebbe quindi un altro impianto della stessa capacità di quest'ultimo da costruire ex novo. Fatto sta, tralascio la questione degli emendamenti presentati dalla Regione su cui torneremo prossimamente, che la stessa Regione Toscana ha dato il suo voto favorevole alla bozza di decreto che è passata a maggioranza dalla conferenza Stato - Regioni, un decreto che ci condanna non solo a tenerci l'impianto a tempo indeterminato ma anche a bruciare i rifiuti provenienti da tutte le parti di Italia. Ricordo solo le parole del ministro Galletti "finalmente il problema della gestione dei rifiuti diventa questione nazionale e non più locale. Per il resto quel che succederà parla da sé". Al momento in cui l'inceneritore di Montale sarà effettivamente dichiarato di interesse nazionale potrà essere medializzato. I ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato diverranno difficili e a nulla servirà l'impegno dei cittadini alla differenziata dal momento che bruceremo per Legge rifiuti da ogni dove. Chi dunque in presenza di una minaccia come questa continua a raccontare ai cittadini che l'inceneritore chiuderà nel 2023 o è un mentitore seriale o non si è neanche preso la briga di informarsi su quel che sta succedendo. In ogni caso la cosa è gravissima. Questa mozione fornisce l'occasione di passare dalle parole ai fatti, o meglio dalle promesse alla realtà. Qualunque voto esprimeate importante è essere coscienti che una volta passato questo decreto, la cui approvazione è prossima, qualunque altra parola, qualunque altro discorso, qualunque altra promessa non solo sarà di troppo ma anche colpevole e ridicola. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Anzitutto sono rimasto sorpreso dalla dichiarazione del Sindaco rispondendo alla prima interpellanza su questo argomento quando ha annunciato un nuovo piano dei rifiuti per la Toscana in approvazione fra pochi mesi. Avvio di procedimento? A me risulta che il piano dei rifiuti per la Toscana sia stato approvato a novembre 2014, valido fino al 2020. Questo a me risulta e qui ne ho anche un estratto e c'è scritto,

ho riguardato, fino al 2020. Se quello non va più bene non lo so, sicuramente Lei che fa parte dell'ATO è più al corrente di me e più informato di me. In questa mozione credo che chiedere al Sindaco e alla Giunta a pronunciarsi contro lo sblocca Italia sia veramente un eccesso di ottimismo visti i comportamenti passati. Si chiede inoltre che l'impianto di Montale venga cancellato e radiato dalla lista degli impianti di interesse nazionale; purtroppo credo che le ultime modifiche apportate al decreto attuativo approvato il 4 febbraio a maggioranza dalla conferenza permanente Stato - Regioni sia peggiorativo e preoccupante per il futuro del nostro impianto perché è vero che è stata istituita una cabina di regia per le Regioni ma sono state prese anche decisioni che nel lungo periodo ci danneggiano. Per prima cosa nella conferenza Stato - Regioni del 4 febbraio è stato approvato un emendamento che permette accordi inter regionali volti ad ottimizzare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani assimilati. Questo inserimento ha portato la Presidente della Regione Umbria, Regione che doveva realizzare un nuovo impianto di incenerimento da 140 mila tonnellate per soddisfare il proprio fabbisogno di smaltimento, a dichiarare che la possibilità di accordi interregionali attraverso una integrazione con la Regione Toscana con gli accordi riusciremo a dimostrare che tutto il fabbisogno viene smaltito e che quindi non c'è bisogno di una nuova impiantistica nella nostra Regione. Questa è una dichiarazione della Presidente della Regione Umbria. Per cui noi non dovremo solo pensare al nostro fabbisogno di smaltimento ma anche a quello degli altri. A questo si aggiunge un mancato recepimento, almeno così appare dai verbali della seduta del 4 febbraio, non è riportato, di un emendamento presentato dalla Regione Toscana, di cui ho copia, che prevedeva l'inserimento dell'impianto di Scarlino autorizzato dalla Regione con AIA dell'ottobre 2015 nell'elenco degli impianti di incenerimento autorizzati ma non ancora in esercizio al posto dell'impianto di Rufina in quanto il piano regionale dei rifiuti approvato dalla Regione a fine 2014, quello di cui dicevo dianzi, ritiene non necessario realizzare e mettere in esercizio tale impianto, quello di Rufina. Con questo inserimento e con Case Passerini oltre agli impianti in esercizio la Regione Toscana avrebbe coperto il proprio fabbisogno di smaltimento. Se fosse confermata questa situazione senza l'impianto di Rufina e senza l'impianto di Scarlino, visti i tempi necessari per individuare, costruire e superare anche le legittime resistenze dei cittadini interessati a progettare e costruire un altro impianto, ditemi come fa l'Assessore Fratoni l'altra sera in questa sede a dire che l'impianto di Montale chiuderà nel 2023, cosa impossibile, aggiungo io, anche da un punto di vista finanziario ma su questo punto non mancherà l'occasione di ritornare. Grazie.

SINDACO: Alcuni aspetti in questa mozione. Fa piacere che il Consigliere Fedi abbia riportato le parole dell'Assessore all'ambiente della Regione Toscana il quale in sede di tavolo istituzionale ad una domanda precisa sullo sblocca Italia ha anche espresso la valutazione che ha detto poco fa il Consigliere Fedi riguardo le tempistiche di dismissione dell'impianto nostro di Montale. Per quanto riguarda l'interesse nazionale degli impianti è chiaro che fa riferimento alla capacità di ogni impianto di smaltimento dei rifiuti. La problematica dello smaltimento dei rifiuti è importante. È chiaro che non saranno chiamati a contribuire all'interesse nazionale quei rifiuti che sono già a regime e credo che saranno chiamati a contribuire allo smaltimento dei rifiuti in quelle zone dove per motivi vari lo smaltimento dei rifiuti non arriva alla totalità dei rifiuti differenziati da smaltire gli impianti che avranno spazi di manovra di capacità di trattamento dei rifiuti. Per cui l'interesse nazionale va a coprire il fabbisogno se gli impianti esistenti che ci sono hanno possibilità di poter trattare i rifiuti in eccesso. Questo è l'interesse nazionale che non è più di ambito strettamente regionale e, aggiungo, in ogni Regione di ambito se non ci sono accordi di ATO ogni ATO deve essere autosufficiente. Ci si fa carico se in qualche Regione ci sono impianti che hanno potenzialità maggiori, oppure che non raggiungono per vari motivi la capacità di trattamento da altre Regioni che hanno bisogno usufruiranno di questi impianti. Credo che sia anche una conseguenza logica di un popolo che si vuole chiamare "nazione", c'è un impianto, ha una capacità di 60 mila tonnellate, di 100 mila o di 150 mila, se in quel periodo ha conferimenti minori ha la possibilità di aiutare altre zone. Questo è lo spirito di interesse nazionale. Per quanto riguarda l'impiantistica e la tabella di questa bozza presentata dal ministro Galletti di area popolare dell'UDC è una bozza che fa riferimento agli impianti esistenti che, come dicevo prima, sono interesse nazionale per quelle motivazioni. Come ho detto nell'interpellanza le Regioni hanno, l'ho detto perché inizierà un avvio di procedimento per la revisione del piano regionale per lo smaltimento rifiuti nella Regione, perché le Regioni hanno la competenza per quanto riguarda l'impiantistica. Non penso che si possa fare una norma e una Legge che prevede tout court che un impianto ora esistente lo sarà nel 2035, è assurdo. Perché ci possono essere mille motivazioni. Auguriamoci che non ci siano mai motivazioni di carattere sanitario ma ce ne possono essere mille di motivazioni; possono diminuire i rifiuti, ci può essere più raccolta differenziata come è giusto e logico che ci sia. Per cui gli impianti necessari per lo smaltimento dei rifiuti in ogni Regione saranno cadenzati in base alle necessità. È chiaro che un decreto fotografa l'esistente e rende l'interesse nazionale l'esistente. Questo a dire che ogni impianto che è in quell'elenco avrà vita fino a quello che viene detto in questo Consiglio, per cui non ci sarà mai fine per un impianto, penso che non sia nemmeno dal punto di vista normativo una cosa normale perché non si può fissare per Legge un impianto da qui a quindici anni. Mi augurerei che in un'illazione civile, se ci sono delle criticità in delle zone come ci sono state, pensiamo a quello che stava succedendo a Napoli che ha avuto bisogno di altre zone. Se c'è un impianto, non credo sia il caso di Montale, che potrebbe avere potenzialità di trattamento per ospitare più

rifiuti che vengono da altre Regioni. Però lo sblocca Italia, ripeto, fotografa l'esistente, L'Assessore Federica Fratoni all'ambiente lo ha riferito anche in sede di tavolo istituzionale per cui non vedo tutta questa problematica in riferimento alla bozza di decreto presentato dal Ministro Galletti. Se è questa la lettura che dobbiamo dargli penso occorra anche ridimensionare la polemica quotidiana su questo decreto perché le finalità sono queste che ho enunciato e la Regione ha piena titolarità riguardo ai piani regionali sullo smaltimento dei rifiuti. Per ultimo ma non ultimo i Sindaci in ogni Comune hanno voce in capitolo, non è che non ce l'abbiano. Come ho detto prima in questo inizio di procedimento che la Regione comincerà per quanto riguarda il piano regionale sui rifiuti ci faremo parte chiedendo che venga messa una data di dismissione dell'impianto di Montale. Credo di aver esposto il mio pensiero che non è mio ma è la realtà delle cose.

PRESIDENTE: Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio il Sindaco per l'illustrazione della finalità di questo decreto legge sblocca Italia di interesse nazionale. È chiaro che lo Stato ha una visione chiaramente di ambito superiore rispetto a quella che ha una Regione piuttosto quella che ha un Comune, per cui quando si deve decidere su una politica che riguarda tutto la Nazione poi si va chiaramente ad esplicitarla senza aver riguardo ad una piuttosto che all'altra ma avendo presente il fine ultimo di organizzare la gestione della politica dei rifiuti che possa rispondere a quella che è un'esigenza nazionale e questa chiaramente da parte dello Stato è la visione. A cascata chiaramente le conseguenze le pagano quelle Regioni e quei territori inseriti e considerati da parte dello Stato come impianti strategici di primario interesse nazionale proprio perché devono rispondere alle esigenze complessive della nazione. Quello che però noi abbiamo interesse soprattutto a verificare e a considerare è ciò che accade sul nostro territorio perché comunque è vero che c'è stata la conferenza Stato - Regioni, è vero che il decreto ha come oggetto la gestione in ambito nazionale però poi come la Regione Umbria si esprime dicendo "ma, insomma, tutto sommato visto che la Toscana è in grado di lavorare anche i nostri rifiuti non si vede la necessità di costruire sul nostro territorio un impianto di tal genere perché comunque ci sono degli impianti che possono soddisfare la richiesta". Purtroppo questi impianti si trovano sul nostro territorio. Purtroppo ulteriormente uno di questi impianti si trova sul territorio di Montale. Quello che secondo me va contestato, oltre a tutto quanto già detto anche in sede di presentazione da parte della capogruppo Bilenchi di questa mozione, è che alla base è stata scelta da parte dell'Italia una politica di gestione dei rifiuti che è forse probabilmente tra i vari dettati, tra i vari ordini di priorità decisi a livello europeo, se non il peggiore il quasi peggiore, nel senso che se i primi tre punti di gestione dei rifiuti da parte della Comunità Europea sono in qualche modo procedure virtuose di minore impatto ambientale l'ultima, la quinta, è la discarica, la quarta è quella degli inceneritori. Diciamo che a livello di decisione nazionale c'è stata quella di puntare sulle strutture di incenerimento esistenti e quelle eventualmente nuove da costruire per soddisfare l'esigenza complessiva di smaltimento di gestione dei rifiuti. Quindi il primo problema, secondo me, è proprio relativo alle politiche e alle scelte fatte dai nostri politici e dal nostro Governo, quella di andare semplicemente a seguire il penultimo, il quasi peggiore, delle politiche proposte. Perché non si è voluto probabilmente andare verso una politica di gestione dei rifiuti che avesse un impatto ed una salvaguardia del territorio e dell'ambiente diversa e migliore perché avrebbe probabilmente, non so, forse impegnato risorse economiche e umane maggiori rispetto alla scelta fatta che però probabilmente avrebbe avuto a cuore sia il presente che soprattutto il futuro dei nostri territori. All'altro aspetto non ci possiamo sottrarre perché capisco la sua difesa di quello che è il salva Italia perché da un punto di vista generale e di politica in generale, nonostante sia una politica che non condivido quella scelta, in qualche modo si deve rispondere ad un'esigenza, se ne risponde a questo punto a livello nazionale, per cui in qualche modo si impone anche se poi è un processo che ha avuto conferenze, incontri, scontri, dibattiti ed è il risultato di una serie di incontri fatti. Quello che dobbiamo guardare è che va ad incidere in maniera importante sul nostro territorio. Se gli impianti, per esempio, fossero costruiti e situati in territori magari non così densamente abitati, magari non all'interno di un crocevia di Comuni che sono comunque molto popolosi e popolati e che quindi ha sicuramente un impatto diverso rispetto a un impianto magari costruito in un luogo dove non ci sono frazioni abitate se non a distanza di un chilometro di raggio da qualunque parte lo si voglia andare a vedere, sicuramente avrebbe, il che credo sia indiscutibile, avuto un impatto diverso sull'ambiente e sul territorio. Stiamo pagando oggi le conseguenze di una decisione fatta a livello politico e andremo sicuramente a pagarne ulteriormente e gravemente le conseguenze. Perché comunque, come ha ben spiegato e come lei sicuramente, Sindaco, sa al di là della difesa dello sblocca Italia, un po' per appartenenza politica ed un po' perché la condivide davvero, non lo so se è solo appartenenza politica o se è un vero e proprio convincimento da parte sua, ma che Montale sarà ulteriormente aggravato, che la situazione sarà sicuramente più pesante di quella attuale è evidente perché dovremo far fronte ad una lavorazione di rifiuti, chiamiamola così, più massiccia di quello non solo che è oggi probabilmente, perché comunque se si deve rispondere a delle esigenze è chiaro che se abbiamo una capacità superiore rispetto a quella che è oggi verrà sfruttata perché verrà portata merce da lavorare anche da altre parti. L'obiettivo che avevamo e che dovevamo avere era andare verso una dismissione del nostro impianto. È vera questa benedetta data del 2023 ma è figlia logica di un'esposizione finanziaria che diversamente non si poteva fronteggiare perché comunque c'era, non

l'abbiamo creata né io, né lei, ce la siamo ritrovata, è frutto di scelte probabilmente sbagliate delle precedenti Amministrazioni, ma io non c'ero e lei non c'era, e comunque è un debito che dobbiamo fronteggiare. Era come data ultima perché sicuramente, per esempio, chi dice che non si poteva lavorare o fare un percorso se non ci fosse stato lo sblocca Italia che oggi magari ci costringe invece ad andare anche oltre rispetto a quello che già bruciamo? Chi ci dice che, per esempio, con le politiche virtuose adottate non si sarebbe arrivati ad una dismissione dell'impianto o ad una quantità di rifiuti bruciati inferiore rispetto a quella che è anche la potenzialità dell'impianto? Chi ce lo avrebbe potuto impedire? Nessuno. Se non avessimo avuto quegli impegni finanziari che sciaguratamente abbiamo poteva essere benissimo che anche durante il suo mandato si poteva arrivare ad un impatto, ad una lavorazione dell'impianto inferiore rispetto a quella che fa e quindi probabilmente il territorio ed i suoi abitanti ne avrebbero ottenuto sicuramente dei vantaggi e certo non gli sarebbe peggiorata. Se non siamo in grado di dimostrare ad oggi che l'impianto è portatore di tanti danni da un punto di vista della salute, probabilmente prima o poi ci arriveremo, sicuramente il fatto che lavori meno male non avrebbe fatto e probabilmente se non fa male o si resta uguali o comunque si migliora. La richiesta della mozione è sentire ed ascoltare, sentire dalla voce del Sindaco e della Giunta se davvero al di là della difesa dello sblocca Italia si è capito che questo può portare per il nostro territorio degli ulteriori svantaggi da un punto di vista di salute e dell'ambiente. Visto che è di interesse nazionale, visto che la gestione è ormai completamente da parte dello Stato, allora facciamo una cosa; visto che ne dovremo pagare probabilmente le conseguenze facciamo che lo Stato si assuma i 20 milioni di mutuo che residuano che, visto che lo Stato ci imporrà di far lavorare quell'impianto a seconda delle esigenze che esso ritiene di far lavorare, restituiamoli ai cittadini con qualche beneficio, riduciamogli le tasse, diamogli qualcosa in cambio. Visto che dobbiamo sopportare le conseguenze di questo sblocca Italia, visto che non conteremo più nulla, visto che il nostro impianto sarà gestito dallo Stato a seconda delle sue esigenze allora lo Stato si sostituisca nel mutuo e quei 18 - 20 milioni, non so, Assessore Logli, quanto sia il debito che ancora resta, restituiamoli ai cittadini di Montale e di Agliana e basta, perché a questo punto Quarrata se ne disinteressa tanto non gli arrivano le ripercussioni dell'impianto, sottoforma di abbassamento o di azzeramento delle tasse, almeno se da una parte si subisce dall'altra si gode. Grazie.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Sindaco, in realtà la problematica la vedo perché vedo che l'inceneritore è stato definito "impianto strategico di interesse nazionale" come ha ribadito la capogruppo Risaliti. Vedo che non esiste una data di chiusura quando si è parlato tante volte e ci si è fatti propaganda sulla stessa. Vedo ci sono nella bozza due inceneritori da costruire, vedo che nella conferenza Stato Regioni quindici Regioni hanno votato "si" all'inceneritore e 5 "no"; in quelle 15 c'è la Toscana del PD. Nel decreto è scritto anche che se si passasse da 600 mila tonnellate a 350 mila di rifiuti non ci sarebbe bisogno di costruire nuovi inceneritori, il che non avverrà perché i rifiuti arriveranno da tutta Italia. Penso, Sindaco, che quando si è fatta una campagna elettorale sulla chiusura dell'impianto e sull'importanza della salute si boccia sicuramente un decreto del genere. Credo che si possa fare; ci vuole una volontà politica di votare contro un decreto simile. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto a questa mozione è sicuramente favorevole per i motivi che ho espresso nell'intervento perché si ritiene che ci siano a cascata sul nostro territorio e sul nostro impianto delle conseguenze solo negative da questo sblocca Italia, che bene sarebbe stato che la Regione che a sua volta è formata sicuramente da Consiglieri e da Assessori, mi meraviglio che sia proprio lei Assessore all'Ambiente che vive e che ha esperienza del nostro territorio, bene avrebbe fatto la Regione Toscana a fare delle valutazioni assolutamente diverse rispetto a quelle che ha fatto e a considerare le criticità e la gravità della situazione. Soprattutto scordiamoci e disilludiamoci dal fatto che questo impianto in qualche modo possa trovare una conclusione e che possa, come dire, restare anche nei limiti, già troppi, a cui oggi è perché sarà a servizio, visto che è un'industria di primario interesse nazionale, ecc., quindi se è tale tra l'altro può anche essere militarizzato e può succedere che un domani andremo al CIS e troveremo i militari a difesa dello stesso. Per cui scordiamoci che in qualche modo questo impianto possa trovare la sua fine e/o comunque possa trovare una politica di gestione dei rifiuti diversa. Credo male abbia fatto la Regione Toscana, male abbia fatto il PD a fare questa scelta e male abbiano fatto i Consiglieri rappresentanti dei territori locali a votare a favore di questo Sblocca Italia. Il voto nostro alla mozione è favorevole.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Naturalmente favorevole. Molto delusa che non ci siano stati altri interventi da parte dei Consiglieri della Maggioranza, molto delusa del fatto che non si voglia votare contro un simile decreto quando tanto si parla di salute e di ambiente. Il mio voto naturalmente è favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il voto è contrario motivandolo ribadendo quanto precisato dal Sindaco precedentemente, che la politica gestionale degli impianti non è a livello statale ma rimane a livello regionale, Regione la quale dovrà andare a revisionare il proprio piano dei rifiuti all'interno del quale potranno fare delle

disamine e niente osta alla chiusura dell'impianto per il 2023 alle dichiarazioni fatte fino ad oggi dai Sindaci. Sarà quello l'ambito nel quale i Sindaci, come hanno fatto da sempre, continueranno a fare in futuro per potere andare a ribadire che la dismissione dovrà essere quella fissata anche in coerenza con quanto detto alla popolazione con il 2023. Voto contrario.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della mozione di cui al punto 25. Favorevoli? 5. Contrari? 10. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio non approva. Chiedo, se possibile, di rinviare le ultime due mozioni al prossimo Consiglio oppure se volete continuare. Chiedo ai capigruppo di esprimersi in questo senso. In particolare chiedo alla Consigliera Bilenchi perché sono le sua. Ci possiamo riunire insieme tre secondi per una conferenza capigruppo.

(Breve sospensione della seduta consiliare)

PRESIDENTE: Da accordo con la conferenza capigruppo il Consiglio comunale si chiude qui. Le ultime due mozioni verranno discusse nel prossimo Consiglio comunale. Sono le ore 24,25. Si conclude il Consiglio. Buonanotte a tutti.